



PON FSE

"Competenze per lo Sviluppo"

PON FESR

"Ambienti per l'Apprendimento"

Piano Unitario di Valutazione
Rapporto di attuazione

Maggio 2012

Riferimenti: nota DG REGIO n°137350 del 07/02/2012

INDICE

PREMESSA.....	3
1. IL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE	4
2. L’ATTUAZIONE DEL PIANO	7
3. LE VALUTAZIONI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: SCHEDE DI SINTESI	15
3.1 SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER LA VALUTAZIONE DEI PON ISTRUZIONE (SII)	15
3.2 DISEGNO SPERIMENTALE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO NAZIONALE “M@TABEL-PLUS” SULL’APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA TRA GLI STUDENTI	17
3.3 PIANO DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE INDAGINI INTERNAZIONALI OCSE-PISA, OCSE-ALL, IEA-TIMSS E IEA- PIRLS.....	21
3.4 PROGETTO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE “SCUOLE PON”	22
3.5 VALUTAZIONE DEL PROGETTO QUALITÀ E MERITO	25
4. LE VALUTAZIONI CONCLUSE: SCHEDE DI SINTESI.....	28
4.1 PROGETTO “EDALAB” SULL’UTILIZZO DI STRUMENTI DIAGNOSTICI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO E IN ITINERE DEGLI ADULTI FREQUENTANTI I CTP E/O I CORSI SERALI	28
4.2 PROGETTO “SAPA” - APPROFONDIMENTI REGIONALI SULL’ALFABETIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA.....	31
4.3 PROGETTO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE “SCUOLE PON”	35
4.4 VALUTAZIONE DELLE MISURE ATTIVATE DALLE SINGOLE SCUOLE PER LA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	41

PREMESSA

Obiettivo del presente Rapporto è quello di illustrare lo **stato di attuazione del Piano Unitario di Valutazione dei PON FSE "Competenze per lo Sviluppo" e FESR "Ambienti per l'Apprendimento"**.

Il documento è stato realizzato tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione FESR, con nota 137350 del 07/02/2012, che fa riferimento ad un **Report sull'attuazione del Piano di Valutazione** di ciascuna Amministrazione, che aggiorna ed integra il paragrafo dedicato alla valutazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione. Secondo le indicazioni fornite, il report deve, inoltre, riportare delle schede di sintesi per ciascuna valutazione conclusa che illustrino le principali conclusioni della valutazione e i risultati raggiunti dalle politiche attuate.

Al fine di rispondere a questi fabbisogni informativi, il presente Rapporto, dopo un primo capitolo in cui si illustrano i **principali contenuti del Piano Unitario di Valutazione**, fornisce un **quadro di sintesi delle attività valutative** realizzate nel corso della Programmazione (cap.2).

Ciascuna attività valutativa è quindi approfondita con una **scheda di sintesi** che ne riepiloga gli elementi fondamentali. In particolare, per quanto riguarda le **attività in corso di realizzazione** (cap.3), si allegano le schede sintetiche predisposte in occasione del seminario *"La valutazione dei Programmi Operativi Nazionali per una strategia di intervento orientata ai risultati"*, organizzato dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR il 29 marzo 2012. Per quanto riguarda invece le **attività concluse** (cap.4), le schede di sintesi sono realizzate secondo lo schema predisposto dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo ed inviato alle Adg con nota 5263 del 24 aprile 2012.

1. IL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE

Nella Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013, la valutazione assume una rilevanza particolare in ordine alla necessità di conoscere gli esiti degli interventi realizzati con tali finanziamenti e dimostrarne l’efficacia in termini di ricaduta sulla qualità dell’istruzione. In particolare, risulta determinante verificare il contributo fornito dai Programmi Operativi Nazionali al raggiungimento degli **Obiettivi di Servizio** per l’istruzione definiti a livello nazionale e comunitario e che prevedono di **elevare le competenze degli studenti e di ridurre la dispersione scolastica**. Tali obiettivi sono misurati attraverso specifici target da conseguire entro il 2013:

- **Ridurre la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi dal 25,5% (2006) al 10%;**
- **Ridurre la percentuale di studenti 15-enni con scarse competenze in lettura dal 35% (2003) al 20%;**
- **Ridurre la percentuale di studenti 15-enni con scarse competenze in matematica dal 47,5% (2003) al 21%.**

In tale ottica, l’Autorità di Gestione dei PON FSE e FESR 2007/2013 ha elaborato un **Piano Unitario di Valutazione**, che è stato predisposto in coerenza con le istanze dettate dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007/2013.

Il Piano è articolato in 3 sezioni. La prima sezione è di carattere introduttivo e contiene:

- gli **elementi di contesto**, con richiami alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- le **caratteristiche del Piano**, con l’indicazione delle finalità e degli stakeholders ossia dei soggetti interessati alla valutazione perché coinvolti direttamente o indirettamente nella programmazione (CE; operatori centrali AdG; strutture periferiche dell’Amministrazione; scuole Ob. Convergenza; destinatari diretti (studenti) e indiretti (famiglie, imprese, ecc.); operatori economici e sociali;
- le **fasi della valutazione**, la necessità di effettuare valutazione prima, durante e dopo la programmazione impone un’articolazione delle attività valutative in una fase ex ante, in itinere, ex post.

La seconda sezione di carattere tematico illustra:

- il **disegno valutativo al quale si ispira il Piano**, con una descrizione dell’approccio che si intende adottare nelle attività e dei temi ritenuti prioritari per lo sviluppo delle indagini;
- l’**approccio metodologico** illustra gli aspetti più strettamente tecnici, con un’indicazione di massima di metodi e strumenti che si prevede di adottare negli interventi di valutazione.

La terza sezione tratta gli aspetti gestionali:

- presentazione degli **organismi** e dei **soggetti** che costituiscono la struttura organizzativa del Piano di Valutazione;
- indicazione dei **meccanismi di controllo** della qualità e dell’efficacia della valutazione.

Il Piano assume l’approccio unitario nella valutazione dei Programmi Operativi per il periodo 2007-2013 e nel disegno di valutazione focalizza le aree prioritarie della valutazione, che interessano una pluralità di temi e di oggetti, fra loro differenti, ma fortemente interconnessi e che possono essere esplicative dell’azione congiunta dei programmi; tali aree quindi per la loro poliedricità richiedono un approccio valutativo multilivello ma al tempo stesso unitario in virtù del fatto che esiste un forte raccordo tra gli obiettivi dei PON FSE e FESR.

Per quanto riguarda il disegno di valutazione, viene evidenziato che la valutazione dei PON per il periodo 2007-2013 sviluppa, e al contempo integra, attività di **valutazione strategica** ed attività di **valutazione operativa**, assegnando ad ognuna un livello programmatico di riferimento ma anche il compito di fornire un contributo conoscitivo ampio e d’insieme sull’attuazione dei programmi.

La **valutazione strategica** in particolare si applica a **livello di**:

- **valutazione unitaria della programmazione**, che riguarda i punti di convergenza tra gli obiettivi dei fondi con lo scopo di verificare il contributo dei programmi agli obiettivi di miglioramento del sistema dell’istruzione nelle aree della Convergenza, ma anche di rilevare i cosiddetti impatti netti dell’intervento comunitario/nazionale su questo sistema;
- **valutazione per singolo Fondo**, che tiene conto dei diversi campi di applicazione dei programmi andando a verificare, sempre a livello macro e strategico, l’efficacia e gli effetti disgiunti dell’azione diretta alle risorse umane e di quella diretta all’“infrastruttura” del sistema.

La **valutazione operativa**, ha carattere di flessibilità temporale e tematica rispetto all’attuazione dei programmi e risponde ad esigenze di verifica sulla qualità/efficacia/efficienza dei singoli dispositivi applicati per il raggiungimento degli obiettivi dei programmi.

Per quanto riguarda gli ambiti di indagine vengono considerati prioritari quelli legati agli obiettivi di servizio per l’istruzione definiti a livello nazionale e comunitario e che riguardano:

- **innalzamento delle competenze chiave degli studenti:**
 - miglioramento delle competenze dei 15enni in lettura;
 - miglioramento delle competenze dei 15enni in matematica.
- **riduzione della dispersione scolastica:**
 - aumento del tasso di scolarizzazione;
 - aumento della partecipazione ai percorsi formativi di lunga durata.

Questo costituisce uno degli ambiti più rilevanti della valutazione, poiché risulta indispensabile verificare in particolare l’efficacia e l’impatto di entrambi i Programmi in ordine al raggiungimento degli obiettivi di servizio e, a tale scopo, assumono uno specifico rilievo i processi di valutazione volti a misurare i risultati correlati con gli indicatori dei programmi, definiti sulla base di parametri internazionali, con il conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, sia al livello delle competenze degli studenti.

Un altro ambito riguarda gli impatti delle iniziative delle scuole sul miglioramento dell’offerta formativa e sulla qualità complessiva del servizio erogato, inteso come:

- **qualità dei processi formativi;**
- **efficienza organizzativo-gestionale del servizio scolastico;**
- **qualità e funzionalità di strutture e attrezzature;**
- **qualità della progettazione intesa nel senso di:**
 - capacità di autodiagnosi e autovalutazione;
 - capacità di attuazione, gestione e controllo dei processi;
 - capacità di misurazione dei risultati.

In tale ambito, l’attività di valutazione riguarda la qualità e l’efficacia delle iniziative proposte dagli istituti scolastici, soprattutto in funzione dell’innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti e mira a sviluppare un esame sistematico dell’attuazione dei progetti in ogni istituzione scolastica, con un duplice obiettivo: da un lato verificarne le modalità e dall’altro orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell’azione della scuola.

Un altro ambito interessa l’efficacia e l’impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all’attuazione dei principi orizzontali di parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile:

- **innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l’effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale;**
- **aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l’arco della vita;**
- **rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi d’istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio.**

In tale ambito è stata programmata la realizzazione di attività volte a seguire l’evoluzione degli interventi, per verificare la qualità e l’efficacia delle iniziative proposte dagli istituti scolastici sia in termini di coerenza tra strategia e realizzazioni, sia in termini di sorveglianza dei processi attivati.

L’esigenza di assicurare un confronto tecnico qualificato sulle attività di valutazione richiede necessariamente competenze e qualificazioni in campi diversi e, pertanto, la valutazione prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, istituzionali e non, che a vario titolo sono interessati alle attività valutative, con ruoli e responsabilità diversi:

- **Amministrazioni** (programmatori e attuatori), fra questi figura innanzitutto l’Autorità di Gestione;
- **Partner istituzionali**, come la Commissione Europea e le Amministrazioni Locali;
- **Partner economici e sociali;**
- **Valutatori:**
 - esperti interni (come Ispettori tecnici, altri esperti di valutazione);
 - esperti esterni (Valutatore Indipendente);
 - soggetti istituzionali: INVALSI (particolare importanza riveste il raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione), UVAL (DPS-MISE), ISFOL (MLPS).

2. L’ATTUAZIONE DEL PIANO

In questa sezione si fornisce un quadro sintetico delle azioni valutative realizzate nel corso della Programmazione in attuazione al Piano Unitario di Valutazione dei Programmi Operativi Nazionali 2007-2013 FSE “Competenze per lo sviluppo” e FESR “Ambienti per l’apprendimento”.

■ Progetto “Edalab” sull’utilizzo di strumenti diagnostici per la rilevazione delle competenze in ingresso e in itinere degli adulti frequentanti i CTP e/o i corsi serali

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2008

Data di conclusione delle attività: 2011

Il progetto è finalizzato alla messa a punto di un set di strumenti e metodologie per la rilevazione dei requisiti in ingresso degli adulti che frequentano o intendono frequentare corsi presso i Centri Territoriali Permanenti, in continuità con quanto già realizzato dall’INVALSI nell’ambito del progetto EdaLab/SAPA relativo allo studio sull’alfabetizzazione della popolazione adulta.

Gli strumenti prodotti e validati attraverso EdaLab/SAPA rappresentano il primo set di strumenti alla base nel nuovo progetto, che propone una sperimentazione guidata relativa a procedure di approccio a pubblici diversi, di produzione di nuovi item e di interpretazione di profili di competenza dell’utenza adulta e di bisogni di istruzione/formazione espressi e/o impliciti.

Gli strumenti prodotti e testati consentono di interpretare i profili di competenza dell’utenza adulta e i bisogni di istruzione/formazione espressi e/o impliciti, fornendo un importante contributo alla realizzazione di un’offerta formativa rispondente ai reali fabbisogni dell’utenza.

■ Progetto “SAPA” - Approfondimenti regionali sull’alfabetizzazione della popolazione adulta (3 regioni: Sicilia, Calabria, Puglia).

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2008

Data di conclusione delle attività: 2011

Il progetto, volto ad effettuare approfondimenti regionali sull’alfabetizzazione della popolazione adulta, prevede la raccolta, l’analisi e l’elaborazione di dati relativi alla situazione territoriale dell’istruzione degli adulti in tre Regioni dell’Obiettivo Convergenza secondo le metodologie già sperimentate nella Indagine SAPA e SAPA/Regione Campania. Tale studio è finalizzato alla rilevazione dei bisogni di istruzione/formazione della popolazione residente nelle realtà regionali di Sicilia, Calabria e Puglia (la Campania è stata già oggetto dell’indagine in quanto ha partecipato con un proprio campione regionale all’indagine internazionale ALL – Letteratismo e abilità per la vita). In particolare lo studio prende in considerazione le competenze alfabetiche funzionali e la adeguatezza dei sistemi regionali ad accogliere/promuovere rientri scolastici e formativi.

Nel 2011 l’indagine si è conclusa e nel mese di dicembre è stato realizzato un convegno di diffusione dei risultati e di presentazione dei tre Rapporti regionali.

L’indagine ha restituito un’analisi dettagliata delle competenze di literacy (competenza alfabetica funzionale), di numeracy (competenza matematica funzionale) e di problem solving della popolazione

adulta (18-70 anni) a livello regionale, arricchita da informazioni inerenti il percorso di studio e formazione, l’attività lavorativa, l’uso delle nuove tecnologie, le abitudini culturali nella vita di tutti i giorni. Il tutto letto all’interno del contesto territoriale di riferimento, costruito attraverso una analisi esplorativa degli aspetti socio-demografici, occupazionali ed economici condotta a livello provinciale.

L’indagine fornisce dunque il quadro conoscitivo sulla base del quale costruire metodologie adeguate all’adulto che apprende e politiche di accesso all’istruzione e alla formazione adatte all’apprendimento adulto.

■ Sistema Informativo Integrato per la valutazione dei PON Istruzione (SII)

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2009

Data di conclusione delle attività: 2013

L’obiettivo primario del sistema informativo è quello di mettere insieme e rendere disponibili informazioni aggiornate sulle scuole delle regioni PON, integrate e coerenti con gli obiettivi di servizio dei PON-Istruzione. È stata avviata la costituzione di un data-base interattivo per la valutazione dei PON-Istruzione a partire dai dati provenienti, oltre che dall’INVALSI, da altre fonti principali:

- MIUR - Direzione Generale Studi e Programmazione;
- MIUR - Direzione Generale Affari Internazionali;
- ANSAS;
- ISTAT.

Il sistema informativo, che sarà costantemente alimentato nel tempo, si configura come base conoscitiva da cui partire per lo sviluppo delle azioni di valutazione.

Il primo *step* è stato quello di ottenere una produzione di profili di scuole più e meno attive rispetto alla pianificazione PON per ciascun bando, mediante l’integrazione di informazioni provenienti dalle rilevazioni sugli apprendimenti degli studenti e dalla progettazione delle scuole con Fondi PON.

A partire da questa prima classificazione è stata effettuata una segmentazione delle singole scuole per livello di apprendimento degli studenti, in modo da identificare le eccellenze e le scuole che necessitano di maggiore attenzione, utilizzando e perfezionando indicatori ad hoc.

Si è proceduto alla produzione di una “carta d’identità della scuola” a beneficio del team di valutatori previsti dal progetto “Valutazione e Miglioramento”. E’ in fase di ultimazione una “Scheda Scuola PON” con le informazioni riepilogative a beneficio delle scuole dell’intera Area PON.

È in fase di esecuzione il sottoprogetto che prevede la “Misurazione dei progressi negli apprendimenti” tramite l’ancoraggio di prove nazionali. Questo studio è volto a misurare il *trend* degli apprendimenti nel corso di attuazione dei PON 2007/2013 per verificare l’efficacia, in ordine al miglioramento delle competenze chiave, delle iniziative realizzate dalle scuole durante il periodo di programmazione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di servizio. Tale verifica viene attuata attraverso il raccordo tra le diverse rilevazioni, nazionali (SNV e PN) e internazionali (PISA), gestite dall’INVALSI. In tal senso è anche prevista la determinazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento.

Il progetto consentirà quindi di disporre di informazioni dettagliate a livello delle singole scuole, utili sia per l’autovalutazione e la progettazione a livello di istituto, che per la programmazione di interventi calibrati su fabbisogni specifici, aree di criticità, ecc..

■ Progetto di Valutazione e Miglioramento delle “scuole PON”

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2008

Data di conclusione delle attività: 2014

Il progetto mira a costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che, integrato con una riflessione interna, possa sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Il Progetto di Valutazione e Miglioramento tende a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico volto non solo a effettuare i necessari controlli delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l’attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.

L’azione di progetto è articolata in tre fasi distinte:

- a) **Ricognizione Iniziale** della situazione esistente a livello di scuola per quanto concerne la progettazione su fondi PON, verificando la congruenza dei singoli progetti attivati con gli obiettivi generali di innovazione e sviluppo dei PON e valutando anche l’efficienza organizzativo-gestionale della scuola; in questa fase, viene acquisita la disponibilità della scuola ad essere affiancata in un percorso di miglioramento.
- b) **Diagnosi Complessiva** dell’offerta formativa e dell’organizzazione dell’istituzione scolastica volta a individuare punti di forza e di debolezza dell’istituzione scolastica, non solo in merito alla progettazione in ambito PON, con l’obiettivo di restituire alle scuole coinvolte un rapporto di valutazione che serve come punto di partenza per la realizzazione di azioni di miglioramento con il supporto di esperti esterni.
- c) **Intervento Migliorativo** in loco per affiancare la comunità scolastica per una più consapevole e mirata progettazione su fondi PON delle risorse aggiuntive al fine di un sempre maggiore miglioramento sia del funzionamento complessivo dell’istituzione scolastica, sia degli apprendimenti degli studenti.

Con riferimento alla fase 1, una prima rilevazione è stata condotta nel 2010 e ha coinvolto 267 scuole secondarie di I grado. Una seconda rilevazione, condotta nel 2011, ha riguardato 110 scuole secondarie di II grado.

La scelta di aderire alle fasi successive è volontaria e ha interessato 88 delle 267 scuole secondarie di I grado. La fase II è arrivata a conclusione a maggio 2011 e nell’anno scolastico 2011-2012 ha preso avvio la Fase 3.

■ Disegno sperimentale di valutazione degli effetti del Progetto Nazionale “M@tabel-plus” sull’apprendimento della matematica tra gli studenti

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2009

Data di conclusione delle attività: 2012

La valutazione sperimentale del Progetto Nazionale “M@tabel-plus” si colloca fra gli interventi di valutazione d’impatto dei Piani Nazionali per la formazione dei docenti promossi dalla politica ordinaria e potenziati dai fondi strutturali ed è finalizzato a verificare soprattutto due elementi:

- a) i livelli di innalzamento delle competenze degli allievi appartenenti alle classi in cui i docenti hanno partecipato al progetto;

b) le modificazioni introdotte nella pratica didattica dagli insegnanti partecipanti al progetto.

La scelta fondamentale del disegno di valutazione è stata quella di creare due gruppi di studenti appartenenti a classi dello stesso livello, di cui uno è stato esposto a M@t.abel-plus e uno non è stato esposto. Il meccanismo per creare due gruppi di studenti equivalenti è stato quello di un *accesso differito* di un anno per la metà delle scuole che fanno *ex-novo* domanda di partecipazione a M@t.abel-plus per l’anno scolastico 2009/10. Un gruppo di scuole ha beneficiato dell’avvio immediato di M@t.abel-plus, le restanti sono state collocate in lista d’attesa. Questa soluzione garantisce che le domande di partecipazione siano interamente soddisfatte, con un ritardo di un anno per una frazione delle scuole richiedenti. L’assegnazione delle scuole al gruppo (di trattamento) che partecipa nel primo anno a M@t.abel-plus o al gruppo (di controllo) che ritarda la propria partecipazione al successivo anno scolastico è avvenuta casualmente tramite sorteggio tra tutte le scuole che hanno fatto domanda per M@t.abel-plus. La rilevazione del livello degli apprendimenti e delle competenze matematiche viene effettuata sugli studenti di entrambi i gruppi di scuole.

Sebbene la valutazione preveda un piano triennale, è possibile fornire alcuni risultati relativi al primo anno di attività. Nel dicembre 2011 è stato presentato il Rapporto sui risultati preliminari sugli effetti del programma PON Mat@bel 2009/2010.

L’effettiva partecipazione degli insegnanti iscritti a M@t.abel è stata piuttosto bassa. Solo il 38% ha svolto la formazione e la sperimentazione in classe secondo il protocollo e la quota sale al 53% se si considerano anche coloro che hanno completato parzialmente il percorso. La partecipazione completa al percorso formativo è favorita da alcuni fattori individuali, che tracciano il profilo di quanti portano più spesso a termine l’esperienza: si tratta dei docenti più giovani, con precedenti esperienze di formazione, più informatizzati e già più inclini a utilizzare il lavoro di gruppo in classe.

Sulla base delle evidenze raccolte e in linea con la letteratura scientifica internazionale, nel primo anno dell’esperimento, non si riscontrano differenze significative negli apprendimenti in matematica degli studenti dei due gruppi (trattati e controlli), né in termini di media, né in termini di distribuzione. Trattandosi dello stesso anno in cui gli insegnanti hanno frequentato la formazione, la mancanza di effetto è compatibile con il fatto che la didattica innovativa richiede tempi di assorbimento e pratica da parte degli insegnanti. Tuttavia, Mat@bel ha sostanzialmente migliorato l’atteggiamento degli studenti verso la matematica, favorendo in particolare il coinvolgimento per la materia e un maggiore protagonismo nel processo di apprendimento.

Mat@bel avrebbe, inoltre, inciso su numerose dimensioni relative agli insegnanti, a partire dalle modalità di lavoro in classe, al modo di vedere e di vivere la professione, ai rapporti con i colleghi.

Gli esiti dell’azione valutativa, anche se preliminari, offrono utili indicazioni per valorizzare il potenziale di efficacia di Mat@bel, sia in relazione al target a cui rivolgere la formazione (identificare con maggiore precisione i docenti che potrebbero maggiormente beneficiare dell’intervento), sia sui contenuti della stessa (maggiore focalizzazione della formazione alla luce dei punti di forza e debolezza degli studenti).

Per quanto riguarda l’attività valutativa, sono previsti futuri approfondimenti, volti a consolidare i risultati emersi sin qui con affinamenti metodologici e ulteriori evidenze.

■ Progetto di formazione dei Referenti della Valutazione per le scuole partecipanti al PON

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2011

Data di conclusione delle attività: 2014

Il progetto intende conseguire tre obiettivi principali:

- formazione di un docente per ogni scuola con compiti di coordinamento dei processi valutativi;
- promozione in ogni scuola di un nucleo interno per la valorizzazione dei processi di valutazione;
- costituzione dei nuclei territoriali di coordinamento dei referenti della valutazione.

I tre obiettivi mirano a far sì che la formazione diventi una azione di sistema integrandosi nell’organizzazione della singola scuola e nello sviluppo di reti di scuole.

Nel corso del 2011 i referenti sono stati utilizzati come osservatori nelle prove Mat@bel. L’attività è stata supportata dall’INVALSI attraverso un incontro di carattere formativo e la predisposizione di materiale e manuali.

■ **Piano di formazione e sensibilizzazione sulle indagini internazionali OCSE-PISA, OCSE-ALL, IEA-TIMSS E IEA-PIRLS**

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2010

Data di conclusione delle attività: 2012

Il Progetto persegue la finalità di contribuire all’azione di miglioramento dei risultati degli studenti delle regioni dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) nelle rilevazioni nazionali e internazionali e si pone in continuità con il “Piano Nazionale di informazione e sensibilizzazione sull’indagine OCSE-PISA e altre ricerche internazionali” che, nel 2008 e 2009, ha coinvolto 14.000 docenti di Italiano, Matematica e Scienze e dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado.

Le attività formative sono state oggetto di una nuova fase del Piano di informazione e formazione attuata negli anni scolastici 2010/11-2011/12, articolata in due azioni rivolte rispettivamente a docenti del primo ciclo (Scuola Primaria e Secondaria di I grado) e della scuola secondaria (secondaria di I e di II grado). Le azioni formative, che hanno coinvolto anche i Referenti Valutazione PON e i docenti dei CTP dei corsi serali, hanno perseguito l’obiettivo primario di far conoscere i diversi quadri di riferimento delle indagini internazionali IEA-TIMSS, IEA-PIRLS e OCSE-PISA, nonché di quelle nazionali affidate all’INVALSI nel quadro del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Ciò anche al fine di supportare le istituzioni scolastiche nella lettura dei risultati delle indagini ed incidere sulle metodologie di insegnamento e, quindi, sul miglioramento dei risultati conseguiti dagli studenti.

Nel Piano sono stati coinvolti rispettivamente 2.800 scuole e 14.600 docenti del primo Ciclo (Azione1), 2.600 scuole e 15.000 docenti della scuola secondaria (Azione 2). In linea con gli obiettivi e le impostazioni degli interventi formativi sono stati prodotti dai docenti-corsisti numerosi materiali, che evidenziano l’impegno nel condividere, documentare e diffondere l’esperienza di formazione all’interno e all’esterno della scuola; nel riflettere in ambito disciplinare su criticità e punti di forza dei risultati degli alunni nelle prove nazionali e internazionali; nell’analizzare i risultati INVALSI attraverso una lettura comparata dei dati a diversi livelli: di singola scuola, provinciale, regionale e nazionale.

L’attività svolta assume un particolare rilievo in vista della prova nazionale dell’esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle prove delle indagini internazionali IEA-TIMSS, IEA-PIRLS svolte nel 2011 e OCSE-PISA programmate per il 2012.

■ **Valutazione del progetto Qualità e Merito**

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2009

Data di conclusione delle attività: 2013

L’attività valutativa è finalizzata a rilevare gli effetti sull’apprendimento della matematica degli studenti esposti alla metodologia PQM (progetto finanziato nell’ambito del PON FSE “Competenze per lo sviluppo”), le cause per cui si manifestano tali effetti, le modalità di attuazione del percorso di formazione PQM, i fattori che facilitano e fattori che ostacolano la corretta implementazione del progetto.

La durata del progetto PQM è quadriennale (2009-2013). Il primo campione di scuole (I wave) è seguito longitudinalmente dall’A.S. 2009/10 all’A.S. 2011/2012, il secondo gruppo di scuole (II wave), invece, dall’A.S. 2010/11 all’A.S. 2012/2013.

Nel corso del 2011 ha preso avvio l’attività di valutazione relativa al primo gruppo di scuole.

Il disegno di valutazione previsto è ex-post e utilizza dati di tipo osservazionale, al fine di valutare l’eventuale impatto della formazione PQM nelle classi coinvolte rispetto a classi non coinvolte nel progetto all’interno delle medesime scuole e tra scuole partecipanti e non.

La valutazione viene realizzata confrontando i risultati delle classi che ricevono la formazione (classi trattate) con i risultati di classi con identiche caratteristiche ma non coinvolte nella formazione (classi di controllo) e identificate in base alle necessarie metodologie al fine di identificare gli effetti della formazione PQM.

Le analisi fino ad ora condotte si concentrano sulla stima dell’effetto di un anno di formazione PQM. Sebbene non ci siano differenze significative in termini di risultati degli studenti tra scuole partecipanti e non partecipanti al PQM, le analisi evidenziano come, all’interno delle scuole PQM, vi sono differenze statisticamente significative tra classi coinvolte nel PQM e classi non coinvolte nel progetto.

La prosecuzione delle attività valutative consentirà di capire quali sono gli studenti che beneficiano di più da questo programma e quale parte del programma (training e nuove metodologie o ore extra di lezione) siano più importanti per il miglioramento delle *performance*, offrendo importanti feedback per la programmazione di attività future.

■
La valutazione dei livelli di apprendimento attraverso il raccordo con il SNV e le prove nazionali invalsi e attraverso le prove internazionali OCSE-PISA e le altre indagini

Soggetto attuatore: INVALSI

Data di avvio delle attività: 2008

Data di conclusione delle attività: 2013

La valutazione dei livelli di apprendimento è volta a misurare il trend degli apprendimenti nel corso di attuazione dei PON 2007/2013 per verificare l’efficacia, in ordine al miglioramento delle competenze chiave, delle iniziative realizzate dalle scuole durante il periodo di programmazione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di servizio. Tale verifica viene attuata attraverso il raccordo con il SNV dell’INVALSI, con la partecipazione alle prove nazionali ed attraverso il raccordo con il sistema di valutazione internazionale, con la partecipazione alle rilevazioni internazionali OCSE-PISA ed altre indagini internazionali.

In particolare, nel 2011 l’INVALSI, nell’ambito del Servizio Nazionale di Valutazione, ha realizzato la rilevazione degli apprendimenti degli studenti nelle classi II e V della scuola primaria, nella classe I della scuola secondaria di primo grado e, per la prima volta, nella classe II della scuola secondaria di secondo grado, mediante prove oggettive standardizzate. Ha inoltre predisposto e gestito la Prova nazionale nell’ambito dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

I primi risultati delle prove 2011 in parte confermano quanto già emerso nelle rilevazioni precedenti,

ovvero una relativa maggiore difficoltà delle regioni meridionali, ma anche alcuni segnali di miglioramento.

Il trend di miglioramento è invece particolarmente evidente negli esiti delle rilevazioni OCSE-PISA del 2009, i cui risultati sono stati resi pubblici fra il dicembre 2010 e i primi mesi del 2011, in cui le regioni dell’Obiettivo Convergenza – pur evidenziando ancora elementi di criticità - hanno registrando notevoli miglioramenti, riducendo notevolmente il divario rispetto alle regioni del Centro Nord.

Tale evidenza è confermata dalla valutazione dell’effetto dei Fondi PON realizzata dall’INVALSI, che analizza i risultati di un campione di scuole delle macro-aree Sud e Sud e Isole che hanno partecipato a entrambe le indagini OCSE PISA 2006 e PISA 2009 (25 PON, 50 non-PON). I risultati preliminari indicano che la partecipazione a progetti PON sembra incidere positivamente sui risultati raggiunti.

■ Azioni valutative avviate con l’Isfol

Soggetto attuatore: ISFOL

Data di avvio delle attività: 2010

Data di conclusione delle attività: 2013

Le azioni valutative dell’ISFOL, nell’ambito di un Protocollo di Intesa stipulato fra MIUR e MLPS, sono scaturite dall’esigenza di ancorare le stesse a specifici obiettivi e specifiche tipologie di azione del PON e dall’esigenza di ricondurre le stesse a dimensioni e sottodimensioni del “Quadro ISFOL”. Tutte le azioni sono riconducibili agli obiettivi di servizio – e agli obiettivi di Europa 2020 – in quanto si riferiscono ad interventi attraverso i quali le scuole si propongono di contrastare la dispersione scolastica e, attraverso l’innalzamento delle competenze, di rendere i propri allievi più disponibili e preparati a proseguire i percorsi di istruzione e formazione, nonché a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Nello specifico le azioni valutative previste sono:

- **Valutazione delle misure attivate dalle singole scuole per la riduzione della dispersione scolastica**

La prima indagine si propone di analizzare gli interventi attivati dalle scuole per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e di valutare gli esiti di tali interventi.

- **Valutazione degli esiti formativi degli allievi al termine del II ciclo**

La seconda indagine si propone di rilevare se e in quale misura i destinatari delle azioni di rafforzamento delle competenze conseguano, al termine del secondo ciclo, il successo scolastico, ovvero proseguano gli studi o trovino un lavoro. Si ipotizza infatti che, a fronte di interventi che migliorino le performance scolastiche degli allievi, si riscontri un esito positivo sia in termini di numero di allievi che decidono di proseguire gli studi, sia in termini di numero di allievi che si inseriscono nel mercato del lavoro, dopo il conseguimento del diploma. Tale esito verrà confrontato con quello conseguito dal gruppo di studenti della scuola di riferimento non beneficiari degli interventi del PON.

- **Valutazione delle reti territoriali (scuole, formazione professionale, imprese e Università)**

La terza indagine riguarda il tema del legame delle singole scuole con il territorio di riferimento. L’indagine valutativa proposta intende analizzare gli interventi rivolti alla creazione e al mantenimento delle reti territoriali e verificarne gli esiti. Si prevede pertanto di coinvolgere un panel di scuole di un territorio (Provincia) per rilevare quanto la capacità di apertura delle scuole al territorio migliori, da una parte, la progettualità degli istituti scolastici e, dall’altra, le performance scolastiche degli allievi.

Nel corso del 2011 è stata portata a compimento la prima linea di attività: **Valutazione delle misure attivate dalle singole scuole per la riduzione della dispersione scolastica**.

La valutazione conclusa restituisce gli esiti di un’indagine pilota di tipo quali-quantitativo sugli interventi finanziati dal PON “Competenze per lo Sviluppo” per migliorare il livello degli apprendimenti dei giovani e

combattere il fenomeno della dispersione scolastica.

In particolare, l’indagine si pone come obiettivo la descrizione puntuale degli interventi adottati (tipologie di azione, motivazioni delle scuole, criteri di selezione, caratteristiche dei destinatari, contesto di riferimento) e la rilevazione degli esiti prodotti sui destinatari e sul contesto di riferimento.

La ricerca ha interessato 18 scuole (9 della provincia di Bari e 9 della provincia di Catania), focalizzando l’attenzione sui 33 progetti realizzati dalle stesse nell’ambito delle azioni C1 - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani e F1-F2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del I e del II ciclo e coinvolgendo una platea di 2.912 studenti. L’approccio utilizzato è quello dello “studio di caso”.

Dall’indagine, ferma restando la natura dello studio pilota e l’impossibilità di estendere i risultati all’universo delle scuole e dei progetti di riferimento, sono emersi alcuni elementi di particolare interesse, utili anche ai fini del miglioramento della progettazione e della programmazione degli interventi.

L’indagine conferma la multidimensionalità della dispersione scolastica, all’origine della quale vi è un mix di fattori sia endogeni che esogeni, da rintracciare di volta in volta nelle loro manifestazioni puntuali e nelle relazioni reciproche, se si vuole incidere positivamente sul contenimento del fenomeno.

Il successo delle azioni finanziate dal Pon evidenzia non solo strategie e scelte efficaci dell’AdG del Pon e delle scuole, ma mette anche a nudo le aree di popolazione scolastica e di territorio più a rischio (territori degradati, scarse risorse socio-culturali delle famiglie di origine, tipo di scuola frequentato). Gli esiti dell’esercizio valutativo possono essere utili per approfondire la riflessione sul tema, anche al fine di fornire all’AdG del Pon e alle scuole concrete indicazioni per il miglioramento della futura programmazione/progettazione e gestione delle misure di contrasto alla dispersione scolastica.

3. LE VALUTAZIONI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: SCHEDE DI SINTESI

In questa sezione si restituiscono le schede relative ad alcune delle attività valutate in corso messe a disposizione in occasione del seminario “La valutazione dei Programmi Operativi Nazionali per una strategia di intervento orientata ai risultati”, organizzato dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR il 29 marzo 2012.

3.1 SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER LA VALUTAZIONE DEI PON ISTRUZIONE (SII)

Titolo del progetto

Sistema Informativo Integrato e valutazione degli apprendimenti

Soggetto attuatore

INVALSI Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione

Area tematica

Il Sistema Informativo Integrato (SII) è uno strumento di valutazione dell’efficacia della progettazione PON 2007-2013. Il sistema è strutturato in modo da gestire in modo continuo e sistematico diverse informazioni qualitative e quantitative, provenienti da fonti diverse, utili a monitorare/migliorare/pianificare le azioni/attività svolte con questi fondi.

Finalità

Il SII ha come obiettivo primario quello di mettere insieme, mantenere aggiornate e rendere disponibili diverse tipologie di informazioni sulle caratteristiche delle scuole interessate dai fondi PON e sulle loro azioni legate a questi fondi. Ciò al fine di disporre di informazioni integrate per la valutazione/autovalutazione delle scuole delle regioni PON, così come previsto dall’Allegato tecnico alla Convenzione MIUR-INVALSI per lo sviluppo di azioni di valutazione previste dalle linee strategiche dei PON-ISTRUZIONE 2007-2013, successivamente rimodulato in una successiva Convenzione¹.

Disegno di valutazione

Il SII è costituito da un database interattivo di dati provenienti dall’INVALSI e da altre fonti principali:

- MIUR - Direzione Generale Studi e Programmazione,
- MIUR - Direzione Generale Affari Internazionali,
- ANSAS,

¹ Convenzione INVALSI-MIUR del 24 aprile 2009; Rimodulazione della Convenzione INVALSI-MIUR del 4 maggio 2011.

- ISTAT.

Scuole ed altri operatori possono disporre di informazioni sia a livello aggregato più utile agli operatori istituzionali (per regione, area geografica o area PON per quanto riguarda le statistiche sugli apprendimenti; in rapporto al contesto internazionale per quanto riguarda i risultati PISA 2009); sia a livello micro con dati per singola scuola confrontati con dati territoriali in modo da consentire alle figure scolastiche il confronto tra la propria situazione e quella dei dati aggregati di riferimento. La Scheda scuola PON e in particolare la sezione del SII (ad accesso riservato) del sito web SII - PON nella quale si concentra la maggior parte dei dati statistici, fornisce alle singole scuole le proprie informazioni nei seguenti ambiti:

- anagrafica;
- apprendimenti;
- variabilità di apprendimenti nelle classi e tra le classi;
- sviluppi del trend (progressi scolastici);
- dispersione scolastica;
- dati di contesto;
- dotazione finanziaria;
- autodiagnosi;
- progettazione su fondi PON.

Nel SII è previsto un sottoprogetto relativo alla misurazione dei progressi degli apprendimenti delle scuole tramite l’ancoraggio delle diverse prove nazionali. prevede inoltre uno strumento di feedback del SII rivolto alle scuole, che si sta concretizzando in un questionario di soddisfazione.

Metodologia di ricerca

Il Sistema prevede un costante e sistematico aggiornamento del data base interattivo costituito e uno studio degli indicatori più utili ad individuare le scuole che necessitano di interventi di accompagnamento.

Periodo temporale

Il progetto prende avvio nel 2009 e prosegue, da Convezione, fino al 31/12/2013.

Risultati

1. Raccolta delle informazioni sugli apprendimenti degli studenti da fonti diverse (censuarie, campionarie, in lingua madre, in matematica come area disciplinare) in un’unica sede con accesso adutenza differenziata;
2. raccolta delle informazioni sull’attività delle scuole nell’ambito dei PON-Istruzione;
3. raccolta delle informazioni relativamente alle fonti di finanziamento delle istituzioni scolastiche;
4. ripartizione delle scuole per il rendimento degli studenti e le percentuali di dispersione scolastica;
5. identificazione delle scuole che necessitano di interventi di accompagnamento;
6. identificazione delle scuole con le migliori pratiche per i risultati degli studenti e della dispersione;
7. produzione delle informazioni di dettaglio riguardanti le singole istituzioni, classi, studenti a beneficio di utenze differenziate;
8. erogazione delle informazioni a utenti pre-identificati tramite sito internet INVALSI;
9. creazione della Carta d’Identità delle scuole.

Le azioni realizzate a seguito della seconda Convenzione sono le seguenti:

- Sito web SII: sito dedicato, su piattaforma INVALSI.
- Misurazione dei progressi e degli apprendimenti nelle scuole: studio diacronico sui dati relativi agli studenti italiani nelle prove standardizzate nazionali; permette di fornire a ciascuna scuola una informazione circa l’efficacia delle soluzioni didattiche e organizzative adottate;
- Statistiche sugli Apprendimenti – Area PON: pubblicazione di tavole analitiche, che sintetizzano le analisi dei risultati conseguiti dalle regioni PON nelle prove del SNV e nella PN al termine del primo ciclo di istruzione; utili a confrontare i risultati conseguiti da ciascuna regione PON con gli esiti complessivi delle regioni dell’Obiettivo Convergenza e i livelli di risultato su scala nazionale;
- Scheda Scuola PON: modello sintetico e articolato della scuola in una struttura che integra dati di varia natura, estesa alle scuole PON. Tali dati riguardano l’anagrafica scolastica, contesto scolastico, apprendimenti e dispersione, bilancio, dati pianificazione PON. Costituisce l’ossatura del sito web e rappresenta a tutti gli effetti il Servizio Informativo Integrato PON.
- Produzione di Rapporti semestrali.

Utilizzo dei risultati e prospettive di sviluppo

Le azioni in fase di elaborazione a partire dalle azioni realizzate:

- Informazione e formazione all’utilizzo della Scheda scuola PON: divulgazione delle attività del SII attraverso documenti, guide, seminari, etc.
- Questionario di Soddisfazione: rileva l’opinione dell’utente finale della Scheda Scuola PON e sulla sua utilità nella programmazione scolastica.
- Misurazione dei progressi e degli apprendimenti nelle scuole anno 2012: studio diacronico sui dati relativi agli studenti italiani nelle prove standardizzate nazionali.
- Misurazione del livello di apprendimenti e competenze degli studenti delle quattro regioni: attraverso lo studio dei risultati degli apprendimenti in italiano e matematica delle rilevazioni nazionali e lo studio della literacy in lettura, matematica e scienze della rilevazione OCSE PISA si vuole fornire un quadro della situazione dei livelli di apprendimento e dei livelli delle competenze raggiunti dagli studenti delle quattro regioni dell’Obiettivo Convergenza.

3.2 DISEGNO SPERIMENTALE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO NAZIONALE “M@TABEL-PLUS” SULL’APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA TRA GLI STUDENTI

Titolo del progetto

PON Valutazione.M@t.abel+

Soggetto attuatore

INVALSI per la valutazione degli effetti del Piano di formazione M@t.abel
ANSAS per l’organizzazione e l’erogazione del Piano di formazione M@t.abel

Area tematica

Formazione in servizio degli insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado in didattica della matematica. La formazione M@t.abel (Matematica. Apprendimenti di Base con E-Learning) è erogata in modalità blended (online e in presenza) e prevede la sperimentazione di alcuni materiali didattici da parte dei docenti nelle loro classi.

Finalità

- Sviluppo professionale degli insegnanti in servizio, miglioramento delle loro pratiche didattiche e dell’atteggiamento nei confronti dell’insegnamento della matematica;
- Miglioramento delle competenze e degli apprendimenti in matematica da parte dei loro studenti;
- Miglioramento dell’atteggiamento degli studenti verso la matematica.

Disegno di valutazione

La Valutazione è condotta attraverso un esperimento controllato con randomizzazione ed è limitata alle scuole secondarie di I grado delle regioni dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). Le scuole e i relativi docenti iscritti a partecipare al percorso M@t.abel sono stati divisi *casualmente* in due gruppi: al primo si è consentito di seguire il corso di formazione subito nell’anno scolastico 2009/2010 (gli “assegnati al trattamento”); al secondo è stato chiesto di posticipare di un anno la partecipazione al programma, iniziandolo nell’anno scolastico 2010/2011 (i “controlli”). L’assegnazione casuale delle scuole a uno dei due gruppi consente di renderli statisticamente equivalenti e privi di differenze di partenza.

Pertanto, le eventuali differenze sui docenti e sui loro studenti alla fine del 2009/2010 possono essere attribuite alla partecipazione a M@t.abel da parte degli assegnati al trattamento.

Nella valutazione sono coinvolti due campioni di scuole, docenti e classi di studenti: il primo individuato sulla base delle iscrizioni a M@t.abel per l’A.S. 2009/10 (I wave) e il secondo individuato sulla base delle iscrizioni a M@t.abel per l’A.S. 2010/11 (II wave).

Metodologia di ricerca

Tutti gli attori coinvolti nell’intervento - scuole, studenti, docenti e tutor - sono stati oggetto di rilevazioni e interviste dirette.

Nel dettaglio, gli strumenti utilizzati sono:

DATABASE AMMINISTRATIVI

- Anagrafica sulle caratteristiche di scuola e anagrafica sulle iscrizioni al piano di formazione M@t.abel (ANSAS)

STUDENTI

- Prova cognitiva standardizzata di matematica derivate dal Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI)
- Questionario Studente derivato dal Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI)

INSEGNANTI

- Questionario insegnante pre/post trattamento (tramite CATI) costruito ad hoc per la rilevazione di informazioni relative alla caratteristiche e atteggiamenti dei docenti;
- Diari di bordo utilizzati dai docenti per la resocontazione delle attività didattiche sperimentate con gli studenti.

TUTOR

- Questionario Tutor (tramite CATI) costruito ad hoc per la rilevazione di informazioni relative alla caratteristiche e atteggiamenti dei tutor
- Focus group realizzati con i tutor per la rilevazione dei punti di forza e delle criticità riscontrate

Periodo temporale

La durata del progetto è triennale (2009-2012). Il primo campione di scuole (I wave) è seguito longitudinalmente dall’A.S. 2009/10 all’A.S. 2011/2012, il secondo gruppo di scuole (II wave), invece, dall’A.S. 2010/11 all’A.S. 2012/2013.

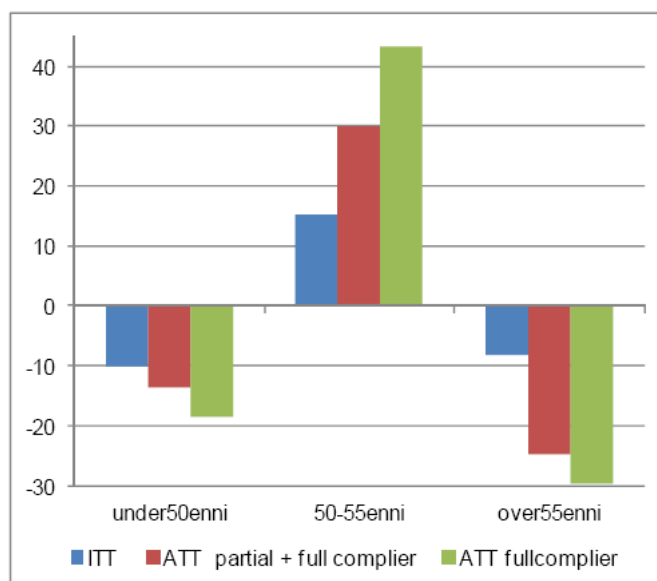
Risultati

Sebbene la valutazione preveda un piano triennale, è possibile fornire alcuni risultati relativi al primo anno di attività.

- L’effettiva partecipazione degli insegnanti iscritti a M@t.abel è stata piuttosto bassa. Solo il 38% ha svolto la formazione e la sperimentazione in classe secondo il protocollo e la quota sale al 53% se si considerano anche coloro che hanno completato parzialmente il percorso. La partecipazione completa al percorso formativo è favorita da alcuni fattori individuali, che tracciano il profilo di quanti portano più spesso a termine l’esperienza: si tratta dei docenti più giovani, con precedenti esperienze di formazione, più informatizzati e già più inclini a utilizzare il lavoro di gruppo in classe;
- Sulla base delle evidenze raccolte e in linea con la letteratura scientifica internazionale, nel primo anno dell’esperimento, non si riscontrano differenze significative negli apprendimenti in matematica degli studenti dei due gruppi (trattati e controlli), né in termini di media, né in termini di distribuzione. Trattandosi dello stesso anno in cui gli insegnanti hanno frequentato la formazione, la mancanza di effetto è compatibile con il fatto che la didattica innovativa richiede tempi di assorbimento e pratica da parte degli insegnanti. Tuttavia, M@t.abel ha sostanzialmente migliorato l’atteggiamento degli studenti verso la matematica, favorendo in particolare il coinvolgimento per la materia e un maggiore protagonismo nel processo di apprendimento;
- M@t.abel avrebbe, inoltre, inciso su numerose dimensioni relative agli insegnanti, a partire dalle modalità di lavoro in classe, al modo di vedere e di vivere la professione, ai rapporti con i colleghi.

A tale riguardo, si riscontra una significativa associazione tra l’efficacia di M@t.abel e l’età degli insegnanti, che delinea una relazione a “U rovesciata”: l’effetto dell’intervento sull’apprendimento degli studenti sarebbe negativo per i docenti di età più bassa (relativamente al campione) e tra i più anziani, ma positivo e rilevante per gli studenti i cui insegnanti sono compresi nella fascia centrale di età, quella tra i 50 e i 55 anni (Figura 1). Gli insegnanti della fascia di età intermedia, infatti, sono anche coloro che meglio hanno saputo gestire la sperimentazione dei materiali didattici innovativi. Si tratta, inoltre, dei soggetti che hanno dichiarato un uso più frequente dei supporti digitali e lamentano meno difficoltà a utilizzarli nel corso della formazione.

Figura 1 - Stima del guadagno di apprendimento tra trattati e controlli per età docenti



Utilizzo dei risultati e prospettive di sviluppo

Sulla base degli elementi sin qui emersi, si forniscono alcune indicazioni preliminari per valorizzare il potenziale di efficacia di M@t.abel:

- Appare innanzitutto opportuno identificare con maggiore precisione a quali insegnanti rivolgere la formazione M@t.abel. M@t.abel è, infatti, un percorso di formazione impegnativo che sembra richiedere: una dimestichezza pregressa delle ICT, la disponibilità di tempo da dedicare alla formazione e alla sperimentazione in classe dei materiali, esperienza didattica e radicamento nella scuola sufficienti per sapere integrare la sperimentazione nella programmazione didattica. Gli insegnanti di età più avanzata rischiano, quindi, di non concludere il percorso e comunque di applicarlo in maniera meno innovativa. Occorre favorire la partecipazione di insegnanti più giovani e non di ruolo (con appropriati incentivi), che avendo maggiore competenza digitale e un atteggiamento più positivo verso le possibili ricadute di M@t.abel, potrebbero beneficiare maggiormente dell’intervento. Al contempo, vista la minore capacità di integrazione della didattica innovativa nella programmazione ordinaria che i più giovani sembrano scontare, serve un maggiore accompagnamento del tutor lungo l’anno scolastico;
- Appare utile anche riflettere sul carattere “generalista” della formazione. Nella scelta delle unità didattiche e nella programmazione delle attività non emergono segnali di una focalizzazione su quali siano i punti di forza o di debolezza degli studenti. Una maggiore attività di diagnosi sulle carenze e sulle potenzialità individuali potrebbe aiutare gli insegnanti a capire come mirare la didattica innovativa in maniera differenziata a seconda delle esigenze e così sostenere, oltre a un maggiore interesse e coinvolgimento per la disciplina, un più visibile progresso negli apprendimenti;
- Sono previsti futuri approfondimenti, volti a consolidare i risultati emersi sin qui con affinamenti metodologici e ulteriori evidenze, in particolare per quanto riguarda la variabilità negli effetti tra sottogruppi di studenti. Tramite un’analisi longitudinale (*panel*), realizzata sullo stesso campione di insegnanti e studenti due anni dopo l’intervento, sarà inoltre possibile comprendere in quale misura gli insegnanti trattati continuino a praticare M@t.abel in classe e verificare se la maggiore familiarità dei docenti produca ulteriori effetti anche in termini di livello di apprendimento degli studenti.

3.3 PIANO DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE INDAGINI INTERNAZIONALI OCSE-PISA, OCSE-ALL, IEA-TIMSS E IEA-PIRLS

Titolo del progetto

Piano di informazione e formazione sull’indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali e internazionali

Soggetto attuatore

INVALSI

Area tematica

L’area di interesse del progetto è quella della formazione dei docenti di Italiano, Matematica e Scienze, dei docenti che operano nei corsi rivolti agli adulti e dei referenti per la valutazione. Gli interventi informativi e formativi sono centrati sugli aspetti teorici e metodologici della valutazione degli apprendimenti nell’intento di supportare le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella lettura comparata dei risultati degli alunni a livello locale, regionale e nazionale.

Finalità

Il Progetto persegue la finalità di contribuire all’azione di miglioramento dei risultati degli studenti delle regioni dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) nelle rilevazioni nazionali e internazionali. La finalità è stata realizzata attraverso due azioni formative con l’obiettivo di rafforzare la diffusione della cultura della valutazione e di favorire nelle scuole e sul territorio delle quattro regioni un lavoro condiviso di riflessione sulla pratica didattica e sulla valutazione degli apprendimenti. L’impostazione e l’organizzazione delle azioni formative hanno favorito la collaborazione tra docenti appartenenti a scuole di diverso ordine e grado.

Disegno di valutazione

Il Progetto prevede un’azione di monitoraggio del gradimento dei partecipanti, della qualità degli interventi formativi e del loro impatto anche sulle scuole di appartenenza. La valutazione del gradimento e dell’impatto è condotta attraverso tre modalità: 1) la somministrazione di questionari rivolti a corsisti, componenti dei team e dirigenti delle scuole presidio; 2) l’elaborazione dei dati sulle iscrizioni e sulla partecipazione dei docenti e delle scuole; 3) la categorizzazione e l’analisi dei materiali prodotti da corsisti e team. Per valutare la ricaduta delle azioni formative sulla pratica didattica e valutativa, nonché sul miglioramento degli apprendimenti degli alunni, sono in corso di definizione ulteriori ipotesi di rilevazione.

Articolazione della ricerca

L’attività di ricerca ha compreso la progettazione tecnico-scientifica, lo studio di fattibilità e l’organizzazione di interventi informativi e formativi articolati in due Azioni che si sono sviluppate in due anni scolastici diversi. Per lo studio di fattibilità ci si è avvalsi dei dati forniti dal MIUR e relativi al numero di docenti e scuole delle regioni dell’Obiettivo Convergenza. Particolare spazio e attenzione sono stati dedicati alla

definizione dei contenuti scientifici del Piano, alla predisposizione di materiali e strumenti per la formazione di esperti e docenti corsisti e al coordinamento degli interventi formativi nelle quattro regioni. Gli interventi formativi sono stati organizzati in presenza e sono stati caratterizzati dall’ampio spazio dedicato alle attività laboratoriali che hanno favorito la condivisione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie fra tutti gli attori coinvolti.

Periodo temporale

Il “Piano di informazione e formazione sull’indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali e internazionali” si pone in continuità con il progetto già realizzato dall’INVALSI nel 2008 che ha coinvolto circa 14.000 docenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado. Le azioni formative sono state avviate nell’ottobre del 2010 e si sono concluse a marzo del 2012. Attualmente è in corso l’azione di monitoraggio e sono in via di definizione alcuni studi di approfondimento.

Risultati

Nel Piano sono stati coinvolti rispettivamente 2.800 scuole e 14.600 docenti del primo Ciclo (Azione1), 2.600 scuole e 15.000 docenti della scuola secondaria (Azione 2). In linea con gli obiettivi e le impostazioni degli interventi formativi sono stati prodotti dai docenti-corsisti numerosi materiali, che evidenziano l’impegno nel condividere, documentare e diffondere l’esperienza di formazione all’interno e all’esterno della scuola; nel riflettere in ambito disciplinare su criticità e punti di forza dei risultati degli alunni nelle prove nazionali e internazionali; nell’analizzare i risultati INVALSI attraverso una lettura comparata dei dati a diversi livelli: di singola scuola, provinciale, regionale e nazionale.

Utilizzo dei risultati e prospettive di sviluppo

Il positivo riscontro al Piano, che si evince dai primi risultati del monitoraggio, prefigura alcuni possibili sviluppi della ricerca finalizzati ad approfondire ed estendere la cultura e la prassi della valutazione.

In particolare si ipotizzano:

- azioni di formazione rivolte ai dirigenti scolastici per rafforzare l’impatto dell’azione di sensibilizzazione e di informazione già avviata;
- approfondimenti sull’impatto del Piano attraverso la realizzazione di studi di caso;
- uno studio di fattibilità per la progettazione di interventi formativi rivolti ai referenti per la valutazione PON;
- la predisposizione di strumenti per favorire e supportare l’autoformazione dei docenti sui temi della valutazione.

3.4 PROGETTO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE “SCUOLE PON”

Titolo del progetto

PON Valutazione e Miglioramento

Soggetto attuatore

INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema di Istruzione e formazione)

Area tematica

Valutazione esterna delle istituzioni scolastiche: sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico e migliorare l’efficienza, l’efficacia e la qualità degli interventi, nonché la verifica e il controllo degli stessi.

Finalità

Costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che, integrato con una riflessione interna, possa sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Disegno di valutazione

L’azione di progetto si è articolata in tre fasi distinte:

- **Fase 1 Ricognizione Iniziale** della situazione esistente a livello di scuola per quanto concerne la progettazione su fondi PON, verificando la congruenza dei singoli progetti attivati con gli obiettivi generali di innovazione e sviluppo dei PON e valutando la qualità progettuale e l’efficienza organizzativo - gestionale della scuola in merito all’utilizzo dei fondi PON; in questa fase, viene acquisita la disponibilità della scuola ad essere affiancata in un percorso di miglioramento (a.s. 2009-2010 scuole di I ciclo; a.s. 2010-2011 scuole di II ciclo; complessivamente sono state coinvolte circa 450 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).
- **Fase 2 Diagnosi Complessiva** dell’offerta formativa e dell’organizzazione dell’istituzione scolastica volta a individuare punti di forza e di debolezza del servizio offerto, non solo in merito alla progettazione in ambito PON, con l’obiettivo di restituire alle scuole coinvolte un rapporto di valutazione che serva come punto di partenza per la realizzazione di azioni di miglioramento con il supporto di esperti esterni (a.s. 2010-2011 scuole di I ciclo; a.s. 2012-2013 scuole di II ciclo; complessivamente sono coinvolte circa 140 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).
- **Fase 3 Intervento Migliorativo** in loco per affiancare la comunità scolastica, anche per una più consapevole e mirata progettazione su fondi PON delle risorse aggiuntive, al fine di un sempre maggiore miglioramento sia del funzionamento complessivo dell’istituzione scolastica, sia degli apprendimenti degli studenti (a.s. 2011-2012 e 2012-2013 scuole di I ciclo; 2013-2014 scuole di II ciclo; complessivamente sono coinvolte circa 140 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).

Metodologia di ricerca

Il Progetto di Valutazione e Miglioramento tende a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico volto non solo a effettuare le necessarie verifiche delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l’attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.

Il progetto ‘Valutazione e Miglioramento’ conduce osservazioni in profondità delle singole istituzioni scolastiche in una prospettiva di valutazione sistemica, integrando dati rilevati con tecniche quantitative con informazioni ottenute con tecniche qualitative. A questo scopo sono stati costruiti strumenti e protocolli ad hoc, nonché selezionate e formate figure specifiche.

L’intera struttura del progetto si basa su un vasto studio condotto dall’INVALSI, denominato VALSIS (“Valutazione di sistema e delle scuole”), che, a partire dall’esplorazione e classificazione degli indicatori utilizzati da molti paesi per valutare i propri sistemi, formula una proposta articolata di indicatori e aspetti per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole italiani (<http://www.invalsi.it/valsis/>). Nel documento conclusivo di tale studio, il “Quadro di riferimento teorico della valutazione del sistema scolastico e delle scuole” (INVALSI, 2010), viene utilizzato il modello CIPP (contesto, input, processi, prodotti); ciascuna delle quattro dimensioni individuate è articolata in aree e sottoaree, descritte da specifici indicatori.

Nella *Fase 1* per la valutazione dei progetti realizzati dalle scuole con i fondi PON, circa 40 Dirigenti tecnici sono stati formati all’utilizzo di protocolli e strumenti di valutazione comuni per svolgere il ruolo di auditor. Sono stati prodotti un Manuale per gli auditor e due Schede di valutazione. La prima Scheda serve a valutare la qualità progettuale sulla base della documentazione caricata dalle scuole sulla piattaforma ANSAS, la seconda Scheda permette di valutare la qualità degli interventi realizzati in seguito alla visita di audit a scuola, dopo avere incontrato diverse figure e esaminato la documentazione presente in loco. I dati raccolti sono stati elaborati per la stesura di un rapporto di ricerca sull’andamento complessivo di questa fase, al fine di mettere in luce elementi positivi e di criticità riscontrati nelle scuole in merito alla gestione e utilizzo dei fondi PON.

Nella *Fase 2* (tutt’ora in corso per le scuole del II ciclo) per la valutazione complessiva delle istituzioni scolastiche, sono stati selezionati e formati 40 osservatori con due distinti profili professionali, uno metodologico e uno pedagogico. Gli osservatori sono stati addestrati all’utilizzo di una pluralità di strumenti: la scheda di osservazione in classe, la scheda di osservazione in laboratorio, l’intervista strutturata al Dirigente scolastico, la conduzione di interviste di gruppo a insegnanti, genitori e studenti con la tecnica NGT (Nominal Group Technique), la foto documentazione degli spazi. Accanto a questi strumenti di tipo qualitativo, sono stati utilizzati anche un Questionario scuola (compilato dai Dirigenti scolastici) e dei Questionari per genitori, studenti e insegnanti. I dati raccolti tramite questi strumenti sono stati elaborati in indicatori che hanno permesso il confronto tra la situazione della scuola esaminata e la media delle scuole partecipanti. A conclusione di questa fase gli osservatori hanno elaborato un rapporto di valutazione per scuola, che presenta in modo analitico i risultati degli indicatori, evidenzia i punti di forza e di debolezza del servizio scolastico offerto, e suggerisce piste di miglioramento. E’ in fase di realizzazione un rapporto complessivo sulla Fase 2 da parte del gruppo di ricerca INVALSI.

Nella *Fase 3* (tuttora in corso) sono stati selezionati 9 coordinatori e circa 100 esperti tematici, con il compito di supportare le scuole nella stesura e realizzazione di progetti di miglioramento. Le scuole hanno scelto autonomamente di condurre interventi di miglioramento su una delle piste segnalate nel rapporto di valutazione, e hanno a disposizione circa un anno per progettare e realizzare l’intervento. I coordinatori hanno il compito di seguire e monitorare a distanza circa 10 scuole ciascuno e offrire tutoraggio agli esperti che a loro volta supportano, sia in presenza sia a distanza, una o due scuole. Per la progettazione dell’intervento è stata predisposta una scheda comune articolata, la cui compilazione da parte delle scuole consente una successiva analisi dello scarto tra risultati attesi e ottenuti, e quindi il monitoraggio delle azioni di miglioramento.

Periodo temporale

2008 – 2013 (dall’avvio della Fase 1 alla conclusione della Fase 3 con le scuole). Nel 2014 è prevista la stesura del rapporto di valutazione conclusivo del gruppo di ricerca INVALSI sul progetto. Il Progetto prevede inoltre un’estensione fino al termine del 2014 per un campione di ulteriori 400 scuole del I ciclo, con il coinvolgimento (come gruppo di controllo) di istituzioni scolastiche del Centro e del Nord Italia. Questa fase è ancora da attuare.

RISULTATI

Per quanto riguarda la progettazione sui fondi PON (*Fase 1*) l’analisi dei dati raccolti ha consentito di approfondire il posizionamento delle scuole rispetto ad alcuni nodi critici, quali la coerenza tra piano integrato e autodiagnosi iniziale, l’integrazione del piano integrato nel piano dell’offerta formativa, l’integrazione tra le attività progettuali e le attività ordinarie della scuola, le ricadute della frequenza ai corsi sui risultati curricolari. Rispetto alle precedenti modalità di audit esterno realizzate, l’impostazione adottata ha permesso di leggere la progettualità delle scuole non solo in termini di adeguatezza/manca di adeguatezza alle procedure, ma anche in termini qualitativi, dettagliando maggiormente il giudizio.

Il principale risultato relativo alla Diagnosi complessiva delle scuole (*Fase 2*) riguarda la realizzazione di un modello di valutazione esterna delle scuole che, a differenza di altri modelli sperimentati in Italia, ha indagato non solo aspetti organizzativi e di progettazione, ma anche il processo di insegnamento / apprendimento in classe e in laboratorio, consentendo così una valutazione più analitica e approfondita del servizio offerto. Il secondo risultato ottenuto è consistito nella restituzione alle scuole della grande mole di dati raccolti, che può essere utilizzata anche in un’ottica auto valutativa e come base di partenza per la realizzazione di piani di miglioramento. Il terzo risultato concerne l’aver definito le competenze professionali e i requisiti necessari per la costituzione di nuove figure con funzioni valutative, nell’averle selezionate, formate e sperimentate sul campo. Il quarto risultato riguarda la validazione di strumenti di diagnosi e valutazione di aspetti diversi del funzionamento delle scuole.

Per la *Fase 3* i risultati attesi riguardano l’effettiva fattibilità di modalità di supporto alle scuole per la realizzazione di interventi di miglioramento e l’individuazione di figure – e relative competenze – che possano supportare le scuole in questi percorsi.

Un risultato di carattere generale riguarda l’utilizzo di elementi significativi dell’impianto del progetto Valutazione e Miglioramento in altri progetti valutativi di ampiezza e rilevanza nazionale avviati dal MIUR (il progetto VSQ e l’appena avviato progetto VALES), volti all’individuazione di un modello di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche.

Utilizzo dei risultati e prospettive di sviluppo

I risultati conseguiti nella Ricognizione iniziale dei progetti realizzati dalle scuole con i fondi PON (*Fase 1*) possono costituire un’importante fonte informativa per orientare il piano operativo nazionale per il prossimo settennato (2014-2020).

Per quanto riguarda la Diagnosi complessiva (*Fase 2*) le prospettive di sviluppo riguardano la messa a regime della valutazione esterna delle scuole a livello nazionale, utilizzando l’esperienza, gli strumenti e le risorse umane sperimentate nel Progetto Valutazione e Miglioramento.

In relazione all’Intervento migliorativo (*Fase 3*), sembra possibile ipotizzare per il futuro un’integrazione di risorse tra questa esperienza e esperienze di supporto al miglioramento condotte da altre Agenzie, al fine di ottimizzare le risorse ed estendere su scala nazionale la possibilità per le scuole di accedere a un supporto esterno qualificato.

3.5 VALUTAZIONE DEL PROGETTO QUALITÀ E MERITO

Titolo del progetto

Progetto qualità e merito 2010-’13 (PQM 2010-13)

Soggetto attuatore

INVALSI per la misurazione degli apprendimenti degli studenti e la valutazione degli effetti del Piano di formazione PQM;

ANSAS per l’organizzazione, l’erogazione e il monitoraggio del Piano di formazione PQM.

Area tematica

Formazione in servizio per gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado.

Finalità

- Produzione di materiali didattici innovativi che permettano ai docenti di disporre di soluzioni di insegnamento dei contenuti curriculari alternative a quelle tradizionali e migliorare le pratiche didattiche rispetto alla matematica/italiano;
- Supporto ai docenti nella stesura del Piano di Miglioramento (PdM) sulla base dei risultati ai test standardizzati INVALSI al fine di pianificare attività didattiche da sperimentare con gli studenti in orario curricolare e/o extracurricolare;
- Miglioramento delle competenze e degli apprendimenti in matematica da parte dei loro studenti;
- Miglioramento dell’atteggiamento degli studenti verso la matematica/italiano.

Disegno di valutazione

Il disegno di valutazione previsto è *ex-post* e utilizza dati di tipo osservazionale, al fine di valutare l’eventuale impatto della formazione PQM nelle classi coinvolte rispetto a classi non coinvolte nel progetto all’interno delle medesime scuole e tra scuole partecipanti e non. L’attività è realizzata coinvolgendo due gruppi di scuole, docenti e classi di studenti: il primo individuato sulla base delle iscrizioni a PQM per l’A.S. 2009/10 (I wave) per la matematica e il secondo individuato sulla base delle iscrizioni a PQM per l’A.S. 2010/11 (II wave) per italiano e matematica. I due gruppi di scuole vengono seguiti lungo l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione viene realizzata confrontando i risultati delle classi che ricevono la formazione (*classi trattate*) con i risultati di classi con identiche caratteristiche ma non coinvolte nella formazione (*classi di controllo*) e identificate in base alle necessarie metodologie statistiche (propensity score matching - Coarsen Exact Matching Algorithm) al fine di identificare gli effetti della formazione PQM.

Metodologia di ricerca

Tutti gli attori coinvolti nell’intervento - scuole, studenti, docenti, tutor di progetto e tutor di istituto - sono stati oggetto di rilevazioni e interviste dirette.

Nel dettaglio, gli strumenti utilizzati sono:

DATABASE AMMINISTRATIVI

- Anagrafica sulle caratteristiche di scuola e anagrafica sulle iscrizioni al piano di formazione PQM (ANSAS).

DATI DI MONITORAGGIO (ANSAS)

- Sono stati predisposti molteplici strumenti di rilevazione destinati a studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, tutor di progetto e tutor di istituto, all’interno delle attività di monitoraggio della formazione PQM.

DATI AD HOC (INVALSI)

- Prova cognitiva standardizzata di matematica e/o italiano derivata dal Sistema Nazionale di Valutazione;
- Questionario Studente derivato dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Periodo temporale

La durata del progetto è triennale (2009-2012). Il primo campione di scuole (I wave) è seguito longitudinalmente dall’A.S. 2009/10 all’A.S. 2011/2012, il secondo gruppo di scuole (II wave), invece, dall’A.S. 2010/11 all’A.S. 2012/2013.

Risultati

Le analisi fino ad ora condotte si concentrano sulla stima dell’effetto di un anno di formazione PQM. Sebbene non ci siano differenze significative in termini di risultati degli studenti tra scuole partecipanti e non partecipanti al PQM, le analisi evidenziano come, all’interno delle scuole PQM, vi sono differenze statisticamente significative tra classi coinvolte nel PQM e classi non coinvolte nel progetto.

Utilizzo dei risultati e prospettive di sviluppo

Nella prospettiva delle singole scuole, il progetto costituisce un primo strumento per formare i docenti allo sviluppo di piani di miglioramento didattico condivisi e basati sull’analisi dei risultati degli studenti in una dimensione comparativa.

Dal punto di vista valutativo, l’utilizzo disegni valutativi ex-post basato su dati amministrativi e raccolti ad hoc ha fornito un importante momento di riflessione condivisa per identificare quali dati (e in quale formato) siano necessari per poter produrre risultati affidabili.

In prospettiva, le analisi verteranno sulla stima dell’effetto della formazione PQM sull’intero percorso triennale degli studenti.

4. LE VALUTAZIONI CONCLUSE: SCHEDE DI SINTESI

In questo capitolo si riportano le schede descrittive delle valutazioni concluse, redatte secondo lo schema predisposto dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo ed inviato alle Adg con nota 5263 del 24 aprile 2012.

4.1 PROGETTO “EDALAB” SULL’UTILIZZO DI STRUMENTI DIAGNOSTICI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO E IN ITINERE DEGLI ADULTI FREQUENTANTI I CTP E/O I CORSI SERALI

SCHEDE DESCRITTIVA DELLA VALUTAZIONE

Titolo della valutazione	EdaLab-PON Strumenti diagnostici per la rilevazione delle competenze in ingresso e in itinere degli adulti	
Priorità di riferimento del QSN dell’intervento/policy valutato	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	<i>(giugno 2008)</i>	<i>(luglio 2010)</i>
Autore	INVALSI	
Costo della valutazione	€ 108.000,00 (Affidati in convenzione) il costo definitivo della valutazione è ancora in fase di rendicontazione.	
Link al documento on line	www.invalsi.in/invalsi/rn/edalabpon.php?page=edalabpon_it_00	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	<p>I processi attraverso i quali l’adulto acquisisce e perde competenze sono sicuramente influenzati dalla qualità e dalla durata dei percorsi formativi intrapresi ma anche dall’insieme delle esperienze che la persona vive quotidianamente.</p> <p>Le competenze di ogni individuo si evolvono continuamente in relazione a diversi fattori esterni quali: il lavoro, le regole sociali, gli eventi di vita. Le società contemporanee richiedono un continuo incremento di tali competenze come anche la capacità di padroneggiare strumenti e strategie intellettuali che consentano di inserirsi nel mondo del lavoro e di esercitare con consapevolezza il diritto di cittadinanza attiva.</p> <p>L’adulto quindi, che decide di rientrare in formazione ha bisogno di essere aiutato a riconoscere le competenze che gli consentono di riprendere un percorso di studio e di qualificazione.</p>	

	<p>Di conseguenza i docenti/formatori che lavorano con utenti che hanno età diverse, percorsi discontinui di formazione, abilità disomogenee, etc., hanno bisogno di avere a disposizione strumenti di accertamento di competenze scientificamente testati, che supportino una progettazione adeguata ed il continuo ri-orientamento delle attività di apprendimento proposte e da proporre.</p> <p>In questo contesto si sono realizzate le attività del progetto EdaLab (Strumenti diagnostici per la rilevazione delle competenze in ingresso e in itinere degli adulti) che hanno avuto come obiettivo quello di realizzazione strumenti diagnostici in grado di supportare gli operatori dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi Serali che operano (Regioni Obiettivo Convergenza) nelle fasi di orientamento e ri-orientamento degli utenti verso percorsi formativi individualizzati adeguati alle necessità dei corsisti.</p>
<p>Obiettivo della valutazione</p>	<p>Realizzazione di strumenti diagnostici per la rilevazione in ingresso delle competenze funzionali.</p>
<p>Metodologia utilizzata</p>	<p>Per la costruzione di strumenti diagnostici utili ad identificare i punti di forza e le eventuali debolezze di un adulto che rientra in formazione, la competenza viene definita come competenza funzionale (definizione OCSE per le due indagini sulle competenze della popolazione adulta – IALS e ALL) ossia una persona è alfabetizzata in senso funzionale quando è capace di comprendere e utilizzare l’informazione scritta nella vita quotidiana, domestica, lavorativa e sociale con lo scopo di raggiungere le proprie finalità, di accrescere le proprie conoscenze ed arricchire le proprie potenzialità.</p> <p>Le indagini internazionali IALS e ALL hanno rappresentato un ottimo punto di partenza per la sperimentazione e lo studio di strumenti che rilevano tali competenze e hanno permesso (indagini ricognitive) di identificare i diversi livelli di competenza raggiunti dalla popolazione italiana.</p> <p>A livello nazionale, con il progetto SAPA (Strumenti per lo studio sull’Alfabetizzazione della Popolazione Adulta – indagine ricognitiva) sono stati prodotti strumenti atti a rilevare e analizzare le competenze funzionali di gruppi di popolazione italiana adulta che presentano bisogni formativi specifici e che appaiono poco attrezzate per rispondere al cambiamento e sono a rischio di regressione di competenze, con il progetto EdaLab/SAPA gli strumenti testati con il progetto SAPA sono stati trasformati in strumenti diagnostici, utili per la rilevazione delle competenze funzionali (competenze alfabetiche e matematiche (literacy e numeracy) e competenze di analisi e soluzione di problemi/problem solving) specificatamente rivolti al sostegno e alla progettazione di percorsi individualizzati per gli adulti.</p> <p>La strumentazione e le metodologie validate e sperimentate nella realizzazione di questi due progetti sono stati assunti come</p>

	<p>punto di riferimento per lo sviluppo delle attività realizzate con il progetto EdaLab-PON, finalizzato alla realizzazione di strumenti diagnostici per la rilevazione delle competenze in ingresso.</p> <p>Sono stati realizzati due set di strumenti così composti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fascicolo diagnostico, 2. guida alla somministrazione, 3. guida alla correzione, 4. griglia di rilevazione. <p>Gli strumenti prodotti sono stati sottoposti al consueto processo di validazione.</p>																
<p>Risultati della valutazione</p>	<p>Per quanto riguarda l’invio, complessivamente, al 22 luglio 2010, sono state inoltrate le seguenti mail contenenti fascicoli diagnostici:</p> <table border="1" data-bbox="660 779 1442 1240"> <thead> <tr> <th>Provenienza regionale delle richieste dei materiali diagnostici</th> <th>N.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Basilicata</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Calabria</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>Campania</td> <td>116</td> </tr> <tr> <td>Puglia</td> <td>167</td> </tr> <tr> <td>Sicilia</td> <td>146</td> </tr> <tr> <td>Sardegna</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Totale richieste materiali diagnostici</td> <td>490</td> </tr> </tbody> </table> <p>NB ancora oggi questi strumenti sono disponibili on-line e riceviamo richieste per il loro utilizzo.</p>	Provenienza regionale delle richieste dei materiali diagnostici	N.	Basilicata	3	Calabria	53	Campania	116	Puglia	167	Sicilia	146	Sardegna	5	Totale richieste materiali diagnostici	490
Provenienza regionale delle richieste dei materiali diagnostici	N.																
Basilicata	3																
Calabria	53																
Campania	116																
Puglia	167																
Sicilia	146																
Sardegna	5																
Totale richieste materiali diagnostici	490																
<p>Raccomandazioni per il policy maker</p>	<p>La “diagnosi” iniziale delle competenze si presenta come parte integrante del processo formativo in cui si rende l’adulto consapevole dei propri punti di forza e di debolezza.</p> <p>L’esito della diagnosi iniziale viene condiviso con l’adulto con cui si costruisce e progetta un percorso di istruzione e formazione individuale, in cui vengono valorizzate le risorse personali e colmate le eventuali lacune.</p>																

4.2 PROGETTO “SAPA” - APPROFONDIMENTI REGIONALI SULL’ALFABETIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

SCHEDA DESCRITTIVA DELLA VALUTAZIONE

Titolo della valutazione	SAPA – PON Approfondimenti regionali sull’alfabetizzazione della popolazione adulta	
Priorità di riferimento del QSN dell’intervento/policy valutato	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	<i>(giugno 2008)</i>	<i>(febbraio 2012)</i>
Autore	INVALSI	
Costo della valutazione	€ 588.000,00 (Affidati in convenzione) il costo definitivo della valutazione è ancora in fase di rendicontazione.	
Link al documento on line	www.invalsi.in/invalsi/rn/sapapon.php?page=sapapon_it_00	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	L’indagine SAPA-PON è una indagine sperimentale finalizzata alla rilevazione delle competenze funzionali della popolazione adulta (18-70 anni) e alla contestuale rilevazione di dati di contesto (aspetti demografici, condizione lavorativa, percorsi di istruzione e formazione ecc..). L’insieme delle variabili disponibili e le loro relazioni consentono di tracciare delle linee di riferimento che vanno a descrivere il territorio regionale facendo emergere lacune e punti di forza, elementi utili su cui iniziare una riflessione per la gestione di politiche nazionali, regionali e locali.	
Obiettivo della valutazione	<p>Individuare profili di popolazione adulta “a rischio” di esclusione sociale che evidenziano limitate competenze al fine di orientare le politiche locali alla individuazione di interventi strategici, mirati al potenziamento di attività di lifelong learning. In particolare lo studio prende in considerazione le competenze alfabetiche funzionali e la adeguatezza dei sistemi regionali ad accogliere/promuovere rientri scolastici e formativi.</p> <p>Il fine è quello di mettere a disposizione di progettisti di formazione e decisori politici locali una lettura ed una interpretazione delle emergenze formative della popolazione adulta. I bisogni di formazione espressi ma anche inespressi; questi ultimi più difficili da definire e descrivere soprattutto perché nella maggior parte dei casi l’adulto è inconsapevole rispetto alle proprie necessità formative, dovrebbero trovare comunque una risposta concreta in termini di opportunità.</p>	
Metodologia utilizzata	<p>Fase 1 Analisi di contesto</p> <p>L’analisi di contesto deve essere finalizzata all’acquisizione di un</p>	

numero chiuso di dati, di informazioni e di indicatori e non può prescindere da una valutazione preliminare che tenga in considerazione questi tre elementi:

- la disponibilità e l’accessibilità dei dati;
- il tempo a disposizione
- il livello di approfondimento richiesto.

Questa valutazione è indispensabile se si vuole ottenere un quadro conoscitivo direttamente dipendente dall’obiettivo strategico del progetto che si vuole realizzare e che vada a supportare in questo caso l’azione che si vuole realizzare nel territorio.

Nello specifico dell’indagine SAPA-PON è stata condotta una analisi esplorativa degli aspetti socio-demografici, occupazionali ed economici nelle tre regioni coinvolte nell’indagine (Calabria, Sicilia e Puglia). All’interno di ogni regione i dati sono stati raccolti e analizzati a livello provinciale.

Fase 2 Individuazione del target

La scelta del target di popolazione oggetto di indagine nei casi delle ricerche che studiano le competenze funzionali della popolazione adulta fanno riferimento al parametro dell’età. Nell’indagine SAPA-PON in considerazione delle specifiche normative nazionali in materia di istruzione e lavoro, si è scelto come target di riferimento sono i 18-70enni in quanto in Italia i 16-17enni che avessero anche assolto all’obbligo di istruzione sono comunque inseriti in percorsi di istruzione e formazione per conseguire entro il 18esimo anno di età almeno una qualifica professionale triennale. Dai 18 anni in poi un giovane adulto può senza alcun vincolo entrare nel mondo del lavoro.

In base alla scelta operata sul target si costruisce il campione. Per l’indagine SAPA – PON è stato costruito un campione rappresentativo a livello regionale, questo significa che le elaborazioni dovrebbero dare un’immagine relativamente fedele della popolazione studiata, in rapporto all’insieme dei caratteri presi in considerazione per ogni Regione.

Fase 3 Costruzione degli strumenti

La costruzione di appositi strumenti per la rilevazione delle competenze funzionali rappresenta per questo tipo di indagine l’aspetto centrale dell’intero processo in quanto considerati il mezzo attraverso cui si raccolgono i dati che a loro volta rappresentano la fonte da consultare e interrogare per estrarre le informazioni utili.

La raccolta dei dati nell’indagine SAPA-PON è stata realizzata utilizzando i seguenti strumenti:

- il questionario, che raccoglie un insieme di informazioni sul background socio-culturale della persona.
- il fascicolo di prove funzionali che contiene prove di competenza alfabetica e matematica e prove di problem solving.

	<p>Fase 4 Indagine sul campo</p> <p>L’indagine sul campo è stata realizzata tra novembre 2010 e febbraio 2011. Questa fase concretamente consiste nella selezione del campione, nel contatto con la persona selezionata per essere sottoposta alla prova e nella somministrazione vera e propria del questionario e del fascicolo di prove funzionali.</p> <p>La selezione del rispondente e la somministrazione del questionario e delle prove è affidata ad un gruppo di intervistatori esperti appositamente formati.</p> <p>In relazione al piano di campionamento che prevede la realizzazione di un numero definito di interviste per comune è stata applicata la procedura di selezione del rispondente dalle liste elettorali dei singoli comuni.</p> <p>Fase 5 L’analisi dei dati</p> <p>In esito alla fase 4 si hanno due diversi prodotti: il data base che contiene le informazioni raccolte attraverso la somministrazione del questionario e i fascicoli cartacei compilati dai rispondenti.</p> <p>In questa fase, quindi, si procede prima di tutto alla correzione delle prove contenute nei fascicoli e al completamento del data base con l’immissione dei dati relativi agli esiti della somministrazione delle prove funzionali.</p> <p>I dati raccolti in relazione alle prove funzionali sono stati elaborati attraverso l’item analysis e l’analisi di Rasch per la verifica della funzionalità dello strumento utilizzato.</p> <p>Sulla base delle analisi condotte è stato assegnato ad ogni rispondente un punteggio e costruita una scala che distingue 6 categorie. Ogni categoria è data da un intervallo di punteggi all’interno del quale si raggruppa una certa percentuale di rispondenti.</p> <p>Questa procedura di analisi preliminare è indispensabile per dare poi una interpretazione dei dati raccolti che sono presentati in modo da ancorare le competenze possedute dalla popolazione regionale, a cui è stato sottoposto il fascicolo di prove funzionali, alle variabili di contesto rilevate tramite il questionario.</p>
<p>Risultati della valutazione</p>	<p>L’indagine SAPA-PON ha prodotto una osservazione diretta delle competenze di literacy (competenza alfabetica funzionale), di numeracy (competenza matematica funzionale) e di problem solving della popolazione adulta (18-70 anni) a livello regionale e nello stesso tempo ha sollecitato, attraverso una intervista strutturata (questionario), risposte relative al percorso di studio e formazione, alla attività lavorativa, all’uso delle nuove tecnologie, alle abitudini culturali nella vita di tutti i giorni.</p> <p>L’indagine esplora il complesso delle competenze chiamate “abilità per la vita” e cerca di definire quelle “necessità alfabetiche” di cui l’adulto a bisogno. Tali necessità indicano la molteplicità degli alfabeti rispetto ai quali l’adulto, di volta in volta, può esser</p>

	<p>riconosciuto come alfabetizzato o analfabeta.</p> <p>Il tutto può essere letto all’interno del contesto territoriale di riferimento costruito attraverso una analisi esplorativa degli aspetti socio-demografici, occupazionali ed economici condotta a livello provinciale.</p>
<p>Raccomandazioni per il policy maker</p>	<p>Definire e gestire le politiche mirate alla riduzione del rischio di marginalità sociale, che attualmente coinvolge una quota consistente di cittadini, richiede che si conoscano quali sono i patrimoni di competenze posseduti dalle popolazioni adulte in relazione a quelle richieste dal cambiamento economico, tecnologico e sociale e come questi patrimoni si distribuiscono entro il proprio territorio.</p> <p>Nella prospettiva dell’inclusione sociale diviene indispensabile padroneggiare tali competenze ritenute imprescindibili per perseguire propri interessi e aspirazioni, per la realizzazione e lo sviluppo personale, per svolgere un ruolo dinamico come membro di una comunità ed essere quindi un cittadino attivo e per ottenere una occupazione nel mercato del lavoro che risponda alle proprie esigenze e alla propria professionalità.</p> <p>La perdita di competenze in età adulta diviene, quindi, uno dei problemi più urgenti da affrontare che richiede l’identificazione dei patrimoni “necessari” ritenuti strategici nelle società attuali, l’utilizzo di metodologie adeguate all’adulto che apprende e la costruzione di politiche di accesso all’istruzione e alla formazione adatte all’apprendimento adulto.</p>

4.3 PROGETTO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE “SCUOLE PON”²

SCHEDA DESCRITTIVA DELLA VALUTAZIONE

Titolo della valutazione	Valutazione e Miglioramento
Priorità di riferimento del QSN dell’intervento/policy valutato	1; 4
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	<p>2008 – 2013 (dall’avvio della Fase 1 alla conclusione della Fase 3 con le scuole di I e di II ciclo). Nel 2014 è prevista la stesura del rapporto di valutazione conclusivo del gruppo di ricerca INVALSI sul progetto.</p> <p>Il Progetto prevede inoltre un’estensione fino al termine del 2014 per un campione di ulteriori 400 scuole circa del I ciclo, con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche del Centro e del Nord Italia. Questa fase è ancora da attuare in quanto la richiesta dell’Autorità di Gestione è stata appena formalizzata.</p>
Autore	INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema di Istruzione e formazione)
Costo della valutazione	<p><i>Valore della convenzione : Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 – Programma Operativo Nazionale ‘Competenze per lo sviluppo’ – FSE – 2007 – IT 05 1 PO 007; Progetto pluriennale: Valutazione e Miglioramento – Codice I – 3 – FSE – 2009 -3</i></p> <p>3.554.941,00 euro</p> <p>Attualmente in fase di rendicontazione anni 2009 - 2010</p>
Link al documento on line	http://www.invalsi.it/invalsi/ri/audit/
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	<p>AREA TEMATICA</p> <p>Valutazione esterna delle istituzioni scolastiche: sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico e migliorare l’efficienza, l’efficacia e la qualità degli interventi, nonché la verifica e il controllo degli stessi.</p>

² Si inserisce questa valutazione anche fra le attività concluse perché, pur nell’ambito di un’azione complessiva più ampia e tuttora in corso di realizzazione, alcune fasi di indagine risultano ad oggi concluse.

<p>Obiettivo della valutazione</p>	<p>Costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che, integrato con una riflessione interna, possa sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.</p>
<p>Metodologia utilizzata</p>	<p>DISEGNO DI VALUTAZIONE</p> <p>L’azione di progetto si articola in tre fasi distinte:</p> <p><i>Fase 1 Ricognizione Iniziale</i> della situazione esistente a livello di scuola per quanto concerne la progettazione su fondi PON, verificando la congruenza dei singoli progetti attivati con gli obiettivi generali di innovazione e sviluppo dei PON e valutando la qualità progettuale e l’efficienza organizzativo - gestionale della scuola in merito all’utilizzo dei fondi PON; in questa fase, viene acquisita la disponibilità della scuola ad essere affiancata in un percorso di miglioramento (a.s. 2009-2010 scuole di I ciclo; a.s. 2010-2011 scuole di II ciclo; complessivamente sono state coinvolte circa 450 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).</p> <p><i>Fase 2 Diagnosi Complessiva</i> dell’offerta formativa e dell’organizzazione dell’istituzione scolastica volta a individuare punti di forza e di debolezza del servizio offerto, non solo in merito alla progettazione in ambito PON, con l’obiettivo di restituire alle scuole coinvolte un rapporto di valutazione che serva come punto di partenza per la realizzazione di azioni di miglioramento con il supporto di esperti esterni (a.s. 2010-2011 scuole di I ciclo; a.s. 2012-2013 scuole di II ciclo; complessivamente sono coinvolte circa 140 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).</p> <p><i>Fase 3 Intervento Migliorativo</i> in loco per affiancare la comunità scolastica, anche per una più consapevole e mirata progettazione su fondi PON delle risorse aggiuntive, al fine di un sempre maggiore miglioramento sia del funzionamento complessivo dell’istituzione scolastica, sia degli apprendimenti degli studenti (a.s. 2011-2012 e 2012-2013 scuole di I ciclo; 2013-2014 scuole di II ciclo; complessivamente sono coinvolte circa 140 scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza).</p> <p>METODOLOGIA DI RICERCA</p>

	<p>Il Progetto di Valutazione e Miglioramento tende a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico volto non solo a effettuare le necessarie verifiche delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l’attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.</p> <p>Il progetto ‘Valutazione e Miglioramento’ conduce osservazioni in profondità delle singole istituzioni scolastiche in una prospettiva di valutazione sistemica, integrando dati rilevati con tecniche quantitative con informazioni ottenute con tecniche qualitative. A questo scopo sono stati costruiti strumenti e protocolli ad hoc, nonché selezionate e formate figure specifiche.</p> <p>L’intera struttura del progetto si basa su un vasto studio condotto dall’INVALSI, denominato VALSIS (“Valutazione di sistema e delle scuole”), che, a partire dall’esplorazione e classificazione degli indicatori utilizzati da molti paesi per valutare i propri sistemi, formula una proposta articolata di indicatori e aspetti per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole italiani (http://www.invalsi.it/valsis/). Nel documento conclusivo di tale studio, il “Quadro di riferimento teorico della valutazione del sistema scolastico e delle scuole” (INVALSI, 2010), viene utilizzato il modello CIPP (contesto, input, processi, prodotti); ciascuna delle quattro dimensioni individuate è articolata in aree e sottoaree, descritte da specifici indicatori.</p> <p>Nella <i>Fase 1</i> per la valutazione dei progetti realizzati dalle scuole con i fondi PON, circa 40 Dirigenti tecnici sono stati formati all’utilizzo di protocolli e strumenti di valutazione comuni per svolgere il ruolo di auditor. Sono stati prodotti un Manuale per gli auditor e due Schede di valutazione. La prima Scheda serve a valutare la qualità progettuale sulla base della documentazione caricata dalle scuole sulla piattaforma ANSAS, la seconda Scheda permette di valutare la qualità degli interventi realizzati in seguito alla visita di audit a scuola, dopo avere incontrato diverse figure e esaminato la documentazione presente in loco. I dati raccolti sono stati elaborati per la stesura di un rapporto di ricerca sull’andamento complessivo di questa fase,</p>
--	---

al fine di mettere in luce elementi positivi e di criticità riscontrati nelle scuole in merito alla gestione e utilizzo dei fondi PON.

Nella *Fase 2* (tutt’ora in corso per le scuole di II ciclo) per la valutazione complessiva delle istituzioni scolastiche, sono stati selezionati e formati 40 osservatori con due distinti profili professionali, uno metodologico e uno pedagogico. Gli osservatori sono stati addestrati all’utilizzo di una pluralità di strumenti: la scheda di osservazione in classe, la scheda di osservazione in laboratorio, l’intervista strutturata al Dirigente scolastico, la conduzione di interviste di gruppo a insegnanti, genitori e studenti con la tecnica NGT (Nominal Group Technique), la foto documentazione degli spazi. Accanto a questi strumenti di tipo qualitativo, sono stati utilizzati anche un Questionario scuola (compilato dai Dirigenti scolastici) e dei Questionari per genitori, studenti e insegnanti. I dati raccolti tramite questi strumenti sono stati elaborati in indicatori che hanno permesso il confronto tra la situazione della scuola esaminata e la media delle scuole partecipanti. A conclusione di questa fase gli osservatori hanno elaborato un rapporto di valutazione per scuola, che presenta in modo analitico i risultati degli indicatori, evidenzia i punti di forza e di debolezza del servizio scolastico offerto, e suggerisce piste di miglioramento. E’ in fase di realizzazione un rapporto complessivo sulla Fase 2 da parte del gruppo di ricerca INVALSI.

Nella *Fase 3* (tuttora in corso) sono stati selezionati 9 coordinatori e circa 100 esperti tematici, con il compito di supportare le scuole nella stesura e realizzazione di progetti di miglioramento. Le scuole hanno scelto autonomamente di condurre interventi di miglioramento su una delle piste segnalate nel rapporto di valutazione, e hanno a disposizione circa un anno per progettare e realizzare l’intervento. I coordinatori hanno il compito di seguire e monitorare a distanza circa 10 scuole ciascuno e offrire tutoraggio agli esperti che a loro volta supportano, sia in presenza sia a distanza, una o due scuole. Per la progettazione dell’intervento è stata predisposta una scheda comune articolata, la cui compilazione da parte delle scuole consente una successiva analisi dello scarto tra risultati attesi e ottenuti, e quindi il monitoraggio delle azioni di miglioramento.

<p>Risultati della valutazione</p>	<p>Per quanto riguarda la progettazione sui fondi PON (Fase 1) l’analisi dei dati raccolti ha consentito di approfondire il posizionamento delle scuole rispetto ad alcuni nodi critici, quali la coerenza tra piano integrato e autodiagnosi iniziale, l’integrazione del piano integrato nel piano dell’offerta formativa, l’integrazione tra le attività progettuali e le attività ordinarie della scuola, le ricadute della frequenza ai corsi sui risultati curriculari. Rispetto alle precedenti modalità di audit esterno realizzate, l’impostazione adottata ha permesso di leggere la progettualità delle scuole non solo in termini di adeguatezza/mancanza di adeguatezza alle procedure, ma anche in termini qualitativi, dettagliando maggiormente il giudizio.</p> <p>Il principale risultato relativo alla Diagnosi complessiva delle scuole (Fase 2) riguarda la realizzazione di un modello di valutazione esterna delle scuole che, a differenza di altri modelli sperimentati in Italia, ha indagato non solo aspetti organizzativi e di progettazione, ma anche il processo di insegnamento / apprendimento in classe e in laboratorio, consentendo così una valutazione più analitica e approfondita del servizio offerto. Il secondo risultato ottenuto è consistito nella restituzione alle scuole della grande mole di dati raccolti, che può essere utilizzata anche in un’ottica auto valutativa e come base di partenza per la realizzazione di piani di miglioramento. Il terzo risultato concerne l’aver definito le competenze professionali e i requisiti necessari per la costituzione di nuove figure con funzioni valutative, nell’averle selezionate, formate e sperimentate sul campo. Il quarto risultato riguarda la validazione di strumenti di diagnosi e valutazione di aspetti diversi del funzionamento delle scuole.</p> <p>Per la Fase 3 i risultati attesi riguardano l’effettiva fattibilità di modalità di supporto alle scuole per la realizzazione di interventi di miglioramento e l’individuazione di figure – e relative competenze – che possano supportare le scuole in questi percorsi.</p>
<p>Raccomandazioni per il policy maker</p>	<p>Elementi significativi dell’impianto del progetto Valutazione e Miglioramento sono già stati ripresi in altri progetti valutativi di ampiezza e rilevanza nazionale avviati dal MIUR volti all’individuazione di un modello di valutazione esterna delle</p>

	<p>istituzioni scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto VSQ (Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole) • progetto VALES (Valutazione e Sviluppo scuola) <p>I risultati conseguiti nella Ricognizione iniziale dei progetti realizzati dalle scuole con i fondi PON (Fase 1) possono costituire un’importante fonte informativa per orientare il piano operativo nazionale per il prossimo settennato (2014-2020).</p> <p>Per quanto riguarda la Diagnosi complessiva (Fase 2) le prospettive di sviluppo riguardano la messa a regime della valutazione esterna delle scuole a livello nazionale, utilizzando l’esperienza, gli strumenti e le risorse umane sperimentate nel Progetto Valutazione e Miglioramento.</p> <p>In relazione all’Intervento migliorativo (Fase 3), sembra possibile ipotizzare per il futuro un’integrazione di risorse tra questa esperienza e esperienze di supporto al miglioramento condotte da altre Agenzie, al fine di ottimizzare le risorse ed estendere su scala nazionale la possibilità per le scuole di accedere a un supporto esterno qualificato.</p>
--	---

4.4 VALUTAZIONE DELLE MISURE ATTIVATE DALLE SINGOLE SCUOLE PER LA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

SCHEDA DESCRITTIVA DELLA VALUTAZIONE

Titolo della valutazione	Analisi e valutazione di interventi finanziati dal Pon “Competenze per lo sviluppo” – FSE per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza	
Priorità di riferimento del QSN dell’intervento/policy valutato	Priorità 1	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	03/11	12/11
Autore	ISFOL	
Costo della valutazione	0	
Link al documento on line	Sito dell’Isfol	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	<p>L’indagine rientra nell’ambito di una collaborazione attivata tra il Miur, il Ministero del Lavoro e l’Isfol, formalizzata nel febbraio 2011 con uno specifico Protocollo d’intesa, che prevede tre filiere progettuali, di cui la prima è quella a cui si riferisce la presente scheda.</p> <p>Si tratta della valutazione di interventi di contrasto alla dispersione scolastica (33 progetti), che hanno coinvolto 2.912 allievi e sono stati realizzati da 18 scuole (9 della Provincia di Bari e 9 della Provincia di Catania). Sono stati presi in considerazione progetti afferenti a due obiettivi specifici dell’Asse I “Capitale umano” del pon Fse “Competenze per lo sviluppo (2007-2012), l’obiettivo C e l’obiettivo F. All’interno dell’obiettivo C, <i>Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani</i>, è stata considerata l’Azione C1: <i>Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave</i>. All’interno dell’obiettivo F, <i>Promuovere il successo scolastico, le pari</i></p>	

	<p><i>opportunità e l’inclusione sociale, sono state considerate l’Azione F1: Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo, e l’Azione F2: Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo.</i></p>
<p>Obiettivo della valutazione</p>	<p>Si è inteso indagare quali siano stati i tipi di intervento attivati, le motivazioni che hanno indotto le singole scuole ad utilizzare una determinata tipologia di azione prevista dal Pon per contrastare il fenomeno della dispersione; quali i criteri utilizzati per selezionare i destinatari; quali le caratteristiche dei destinatari intercettati e il contesto socio-economico di riferimento delle scuole. Inoltre, si è inteso rilevare gli esiti degli interventi attivati sui destinatari diretti (rendimento scolastico e partecipazione alla vita scolastica)</p>
<p>Metodologia utilizzata</p>	<p>Nell’indagine, le azioni realizzate grazie al Pon a titolarità del Miur vengono annoverate tra le misure che, nella letteratura di riferimento, vengono classificate come <i>school-related</i>, ovvero si considerano le singole scuole beneficiarie degli interventi quali micro contesti nei quali si manifestano i fenomeni della dispersione scolastica, nella loro reale concretezza e in cui le risorse investite producono effetti osservabili, sulle stesse scuole e sugli studenti.</p> <p>L’approccio dell’indagine adottato è grosso modo riconducibile al cosiddetto approccio basato sulla <i>teoria del programma</i>, in quanto, dovendo analizzare un fenomeno molto complesso, quale quello della dispersione scolastica, si è privilegiato soprattutto il che cosa - e il come - le singole scuole abbiano messo in campo per affrontarlo e con quali risultati, attraverso lo studio di “casi”, rappresentati dalle 18 scuole.</p> <p>Lo strumento utilizzato, rielaborato in funzione della valutazione di azioni del Pon (passaggio da una dimensione di policy locale ad una dimensione di sistema), è il “Quadro di riferimento per valutare la qualità dell’offerta formativa</p>

	<p>territoriale”, elaborato dall’Isfol.</p>
<p>Risultati della valutazione</p>	<p>Il profitto scolastico di coloro che hanno frequentato i corsi Pon è migliorato in tutte le principali materie curriculari, in una misura sempre superiore al 50% dei casi. Le materie che hanno visto una crescita più consistente delle competenze sono, nell’ordine, le lingue straniere (62,2%), l’italiano (61,1%), la matematica (60,6%) e le scienze (57,9%).</p> <p>Gli allievi appartenenti a famiglie di livello culturale “basso”, ovvero quelli i cui genitori possiedono, entrambi, al massimo la licenza media, hanno ricevuto un notevole beneficio dai corsi Pon, in quanto si registra un incremento delle competenze in italiano e in lingue straniere in più del 60% dei casi, e in matematica e in scienze in più del 55% dei casi.</p> <p>Sul miglioramento del profitto scolastico incide in misura notevole la tipologia di istituto. Infatti, sono gli istituti di istruzione superiore (Licei e Istituti tecnici) a trarre il maggior beneficio dai corsi finanziati dal Pon, in una misura pari al 64% dei casi, considerando la media del profitto ottenuto nelle quattro materie considerate. Negli Istituti Professionali, invece, dove si registrano in misura più consistente fenomeni di dispersione scolastica, l’aumento delle competenze di base ha riguardato il 60,3% dei casi. Nelle scuole secondarie di primo grado, il miglioramento complessivo del profitto ha riguardato il 46,3% dei casi.</p> <p>La ricaduta dei corsi finanziati dal Pon sul numero delle assenze alle lezioni curriculari è positiva, in quanto la diminuzione del numero di assenze, nel quadrimestre immediatamente successivo agli interventi, ha riguardato la metà circa degli allievi</p>
<p>Raccomandazioni per il policy maker</p>	<p>L’indagine conferma la multidimensionalità della dispersione scolastica, all’origine della quale vi è un mix di fattori sia endogeni che esogeni, da rintracciare di volta in volta nelle loro manifestazioni puntuali e nelle relazioni reciproche, se si vuole incidere positivamente sul</p>

	<p>contenimento del fenomeno.</p> <p>Il successo delle azioni finanziate dal Pon evidenzia non solo strategie e scelte efficaci dell’AdG del Pon e delle scuole, ma mette anche a nudo le aree di popolazione scolastica e di territorio più a rischio (territori degradati, scarse risorse socio-culturali delle famiglie di origine, tipo di scuola frequentato).</p> <p>La diffusione dei risultati dell’esercizio valutativo può essere utile per approfondire la riflessione sul tema, anche al fine di fornire all’AdG del Pon e alle scuole concrete indicazioni per il miglioramento della futura programmazione/progettazione e gestione delle misure di contrasto alla dispersione scolastica.</p>
--	--